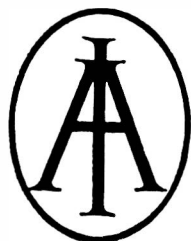


RIVISTA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE
D'ARCHEOLOGIA
E STORIA DELL'ARTE

III SERIE - ANNI XIV-XV
1991-1992



ROMA - 1992

NOTIZIARIO

ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Il presente Notiziario comprende un ampio resoconto critico del Convegno « Arte profana a Bisanzio » che, con particolare disponibilità, Alessandra Melucco Vaccaro ha accettato di estendere; si tratta di tematiche che interessano da vicino le attività dell'Istituto, presso il quale si svolge la ricerca del gruppo di lavoro sulla « Pittura monumentale bizantina in Italia » e sul « Corpus degli oggetti d'arte mobili bizantini in Italia »; Mara Bonfioli Panciera, che coordina la ricerca, ha dato notizia delle attività in corso nel n. VIII-IX, 1985/86, p. 419 sgg. di questa Rivista, cui rinvio per una più esauriente informazione.

Più direttamente concerne l'Istituto la prima e più estesa parte del Notiziario, che comprende un primo lotto di schede dei manoscritti appartenenti alla Collezione Lanciani, attualmente presso la Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, in Palazzo Venezia.

Della nascita e le finalità dell'Istituto ho brevemente trattato nel recente volume *Speculum Mundi* (curato da P. Vian per la Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma); ma ben varrà la pena di riprendere l'argomento con altra ampiezza e in altra circostanza, soffermandosi soprattutto sulla storia dei rapporti tra l'Istituto e la Biblioteca che da esso prende nome; rapporti che direi di condizionante interdipendenza, essendo l'Istituto sorto precisamente nella prospettiva di offrire agli studiosi delle discipline cui si intitola uno strumento basilare di lavoro quale è una efficiente biblioteca di alta specia-

lizzazione nel settore. Questo interesse, questa cura, prevalente nell'Istituto sin dal tempo della sua costituzione, si è espressa in una costante, sollecita attenzione per assicurare alla Biblioteca, originariamente appartenente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, e assegnata « in uso perpetuo » all'Istituto medesimo, ogni possibile incremento tramite donazioni, legati, acquisti di raccolte di volumi o di stampe e disegni. Certo la popolarità dell'Istituto dipendeva anche dal suo presentarsi, nel clima della Guerra Mondiale e del primo dopoguerra, come strumento di affermazione di esigenze « nazionali » (l'aggettivo « Nazionale » lo qualifica infatti nel decreto luogotenenziale che, nel 1918, ne segna la nascita); più tardi, e dopo la creazione di altri istituti come quello di Studi Romani (sorto nel 1925) o quello per la Storia Antica (1935), esso, pur senza perdere in scientificità e autonomia, verrà a corrispondere più da vicino con esigenze di politica culturale di regime. Si avrebbe torto, dunque, nel sottovalutare il ruolo diretto e personale dei primi protagonisti nella vita dell'Istituto e, soprattutto, nell'opera di potenziamento della Biblioteca; perché non vi è dubbio sulle capacità di personalità di alto prestigio, come il fondatore e primo presidente Corrado Ricci, nell'attrarre, per così dire, alla nascente istituzione consensi, simpatie, legami e rapporti che facilmente schiudevano la via a donazioni o lasciti di libri; così come si dovrà alla attentissima competenza di presidenti e consiglieri della statura di un Adolfo Venturi o di un Roberto Paribeni, per

non contare lo stesso Ricci, una politica di acquisti da privati o sul mercato antiquario che testimonia della più alta consapevolezza scientifica. Basterà citare i libri già dell'Amelung e gli opuscoli del Beloch, la biblioteca Lanciani, il codice rinascimentale della Colonna Traiana attribuito al Ripanda, il lotto di cataloghi di vendite all'asta di collezioni artistiche dal XVIII secolo ai nostri giorni, acquerelli e bozzetti di B. Angelelli concernenti la spedizione in Egitto di Rosellini e Champollion, disegni dello Stefani relativi a Veio, piante di Roma con appunti di Pietro Rosa, un lotto di disegni a penna del Valadier in parte acquerellati (ora raccolti in due album Roma XI.100), lo Speculum Romanae Magnificentiae del Lafrery, forse anche l'opera completa del Piranesi; e, tra i lasciti, la magnifica biblioteca Rocco Pagliara, il Fondo Vessella di manoscritti musicali, il lascito Barnabei, il fondo Ruffo di Motta Bagnara di letteratura teatrale, il nucleo Possenti sull'arazzeria, libri e opuscoli già Castellani, Salvagnini, Guarnati, più tardi del Monneret de Villard e, particolarmente preziosi, l'originale a penna della Pianta di Roma del Nolli, manoscritti e disegni di Salvator Rosa e altri di cui man mano, esaminando le carte d'archivio, si vanno riportando in luce vicende ignorate o scarsamente conosciute.

Tornando agli acquisti di maggiore entità, certo il più noto, e forse in assoluto il più rilevante, è quello della collezione appartenuta a Rodolfo Lanciani; essa comprendeva, oltre ad una ricca biblioteca specializzata, una raccolta di manoscritti e soprattutto l'incomparabile collezione di stampe e disegni relativi principalmente a Roma e alle regioni circostanti. Acquistata dall'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte dopo la morte del Lanciani, secondo le intenzioni tanto degli eredi come dell'Istituto doveva costituire un complesso da conservare unitariamente: nel contratto, stipulato il 29 giugno 1929 tra l'Istituto (firmatari C. Ricci, A. Venturi, U. Frasccherelli e B. Nogara) e la figlia del Lanciani, si concordava infatti che « l'intera biblioteca ... restasse indivisa e costituisse per l'avvenire (come lo fu per il passato)

un nucleo fondamentale per lo studio di Roma e delle sue antichità ». Era ben chiaro, infatti, come questa messe di documenti diversi, spesso di gran valore e comunque per la prima volta raccolti a seguito di una ricerca sistematica e finalizzata, costituisse una monumentale testimonianza dell'ampiezza degli interessi scientifici del Lanciani e delle sue fonti, altrettanto, o forse più, che i pur così numerosi e documentatissimi suoi scritti, in cui non gli fu possibile sfruttare completamente tutto il materiale raccolto. Anche senza considerare le schede (più di 100.000) riguardanti Roma e la Campagna Romana donate alla Biblioteca Apostolica Vaticana (Cod. Vat. Lat. 13031-13047), è impressionante il numero dei pezzi che andarono a costituire la sua biblioteca. Dall'elenco sommario, allegato alla Relazione sull'attività dell'Istituto per gli anni 1929/30, si desumono le seguenti cifre: 1596 « libri comuni »; 1202 opuscoli; 59 cartelle di miscellanee (739 estratti); 460 « Libri rari »; 18 « codici manoscritti »; 45 cartelle « Lafrery » con 5566 incisioni quasi tutte dei secoli XVI-XVII; 68 « cartelle Lanciani » con 8430 tra disegni, incisioni, foto e appunti; e ancora 6 cartelle di incisioni (869 pezzi), 8 cartelle di appunti, incisioni, foto (2578 pezzi); 5 cartelle di appunti (1442 pezzi); 3 grandi tavole antiche con disegni di Pirro Ligorio; 18 « rolli » di « tavole grandi » (42 pezzi); e una cassetta di legno con 120 buste di appunti per un « Codex Topographicus Urbis Romae ». Le sole stampe e disegni ammontavano in totale a ben 17.443.

Ai materiali messi insieme in vari modi attraverso gli anni — con assorbimento di altrui biblioteche (Visconti, Vespignani), che sarebbe opportuno studiare più approfonditamente, e tramite acquisti presso antiquari (è ricordato varie volte il Pieri) in Italia e all'estero — di particolare completezza e interesse per quanto riguarda la prima metà dell'Ottocento, vanno aggiunti gli appunti personali, i disegni, le foto, che documentano le sue indagini topografiche e archeologiche sul campo e le schede derivate dalla sua eccezionale attività di ricercatore di materiali inediti in archivi e biblioteche (per

quelli italiani aiutato da vari collaboratori, all'estero sempre di persona). È stato più volte sottolineato, infatti, come per il Lanciani il monumento o la topografia antica di una zona non fossero comprensibili che attraverso le successive trasformazioni sino all'epoca moderna.

Non credo che, in realtà, la collezione Lanciani sia mai rimasta accorpata, come era nei propositi; la Sala Lanciani al IV piano della torre di Palazzo Venezia (l'intitolazione di una sala al nome del grande studioso era un'altra clausola del contratto d'acquisto, un doveroso tributo d'omaggio che non dubito si vorrà riassumere nella nuova sistemazione ora in corso) conteneva soprattutto i grandi albums in cui erano stati sistemati i disegni e le incisioni della Collezione. I libri, invece, vennero immessi in biblioteca senza tenerne in conto l'origine; le opere rare concernenti Roma vennero inserite, quasi tutte, in quella che era allora la Sala Romana, con collocazione « Roma X », le rimanenti invece tra i « Rari »; i « libri comuni » furono distribuiti variamente a seconda dell'argomento, del formato, ecc., e così gli opuscoli e gli estratti, inclusi nelle Miscellanee insieme con gli altri. Curiosamente, invece, i doppi hanno conservato la memoria della loro origine, restando rubricati sotto la dizione « duplicati Lanciani ».

A comprendere quanto sopra, vale considerare che, al tempo, il concetto di funzionalità e di utilizzabilità piena del materiale librario doveva prevalere su una visione troppo restrittiva di fondi e collezioni, pur illustri, che impedisse di considerarli dinamicamente, come un patrimonio per nulla statico, ma il cui valore consisteva nel continuo miglioramento, nell'accrescimento e aggiornamento delle consistenze. Non diversamente si era proceduto, del resto, per quell'acquisto che un appunto di C. Ricci segnala come uno dei due più importanti effettuati dall'Istituto prima della Lanciani, cioè la biblioteca del grande storico Julius Beloch, di cui non risulta agli atti la consistenza; certo acquistati furono i circa 3000 opuscoli, « divisi per soggetto dallo stesso prof. Beloch », cui il Ricci annetteva particolare va-

lore, che saranno stati distribuiti nelle Miscellanee.

In questo senso, dunque, la Collezione Lanciani veniva a rivestire un significato più ampio: i termini della compravendita, se escludevano la dispersione delle raccolte, non vietavano che, al contrario, le raccolte si accrescessero. Così si spiega come mai, negli anni '30, venissero effettuati acquisti sul mercato antiquario di altri disegni e stampe di tema romano, con il dichiarato intendimento di incrementare la collezione Lanciani: tra le schede che seguono un esempio è rappresentato da un gruppo di disegni del Bettinelli comperato nel 1932 e confluito nei manoscritti Lanciani con il n. 22 bis.

Questi incrementi successivi valgono tuttavia a giustificare solo in minima misura il vistoso divario tra il numero di manoscritti segnalato nel citato elenco (18 in tutto) e quelli che attualmente la Biblioteca dell'Istituto annovera tra i Mss. Lanciani, ben 136 numeri oltre a vari numeri bis. Il fatto è che il Lanciani evidentemente dava al termine « manoscritto » un significato autenticamente restrittivo, mentre nella sistemazione in biblioteca sono stati assegnati alla stessa categoria anche albums di disegni, carte e documenti di varia epoca, gli appunti del Lanciani medesimo, eccetera. L'ordinamento del materiale appare piuttosto casuale, non tenendo conto né di autori né di dati tipologici o cronologici, e neppure della sequenza dei numeri di ingresso in Biblioteca subito dopo l'acquisto; d'altro canto, a più riprese nel corso del tempo, ebbero luogo ulteriori inserimenti, e sono questi i numeri bis di cui si diceva. Così furono trasferiti tra i manoscritti alcuni disegni trovati successivamente entro volumi a stampa (Ms. 34 bis); libri che il Lanciani aveva annotato a margine per suo uso, finirono essi pure tra i manoscritti (ad es. i volumi dell'Armellini sulle chiese di Roma, inizialmente collocati in Biblioteca, ora tra i Mss. Lanciani con il n. 11 bis; ovvero una copia e parte delle bozze di stampa del Ruins and Excavations, recanti qualche correzione autografa e divenuti perciò i Mss. Lanciani 12 e 12 bis); perfino una tesi di laurea che, per la modestia del contenuto

non deve aver avuto esiti ulteriori, è stata classificata come Ms. Lanciani 53. Risulta perciò difficile tracciare la storia interna di una raccolta che, anch'essa, sembra sia stata considerata piuttosto un'operazione in fieri che non un episodio concluso; qualcuno ricorderà, del resto, che, fino ad alcuni anni fa, molte carte Lanciani erano ancora sciolte ed erano così consultabili: oggi tutto il materiale è stato sistemato, incollato in volumi appositamente approntati a cura della Biblioteca, talvolta con qualche minore incongruenza nell'ordine delle schede. Interventi, questi, comunque meritori, perché hanno certamente contribuito ad evitare la dispersione di materiali che, come naturalmente avviene in ogni biblioteca « vissuta », costituitasi cioè quale momento integrante di un'intera esistenza di studio, si presentavano non tutti parimenti ordinati o classificati in modo omogeneo. Tuttavia ne sono risultati evidenti squilibri qualitativi, a testi di primaria importanza affianandosene altri di interesse minimo o nullo. Da ciò, ci sembra, la utilità di un repertorio di schede volto a fornire agli studiosi una informazione preliminare sui contenuti che eviti, se non altro, ricerche malamente indirizzate e perdite di tempo. L'unica schedatura a me nota resta infatti quella intrapresa da Lucilla Mariani negli anni fra 1932 e 1936, ma limitata, a quanto pare, ai soli disegni riguardanti Roma e il Lazio; tale schedatura, del resto, non solo non è mai stata pubblicata, ma non è nemmeno certo sia stata portata a termine, perché ne abbiamo solamente appunti parziali scritti a penna su fogli protocollo, nell'archivio dell'Istituto. Questi appunti sono stati utilizzati, probabilmente dalla stessa Mariani, per la redazione di un inventario, completo ma molto sommario, di tutti i manoscritti Lanciani, conservato in Biblioteca e in copia presso l'Istituto, che costituiva finora l'unica documentazione accessibile della raccolta.

Si comprendono perciò le ragioni per cui da tempo l'Istituto si è proposto di riesaminare globalmente, documentare, presentare al pubblico e, se del caso, studiare compiutamente i materiali librari e le collezioni ad esso pervenute o

per suo intervento acquisite, e confluite, come d'uso, nella Biblioteca. Difficoltà burocratiche hanno costituito un ostacolo non sormontabile. All'attuale direzione della Biblioteca, nelle persone della dott. Arianna Scolari Jesurum e dei suoi funzionari, si deve dare atto di una disponibilità che rivela sensibilità culturale e che considera prioritaria la necessità di un comune concorso alla tutela di beni insostituibili. Furto perpetrati in passato, depauperando la raccolta Lanciani di alcuni manoscritti fra i più pregevoli, hanno reso urgente una rapida campagna fotografica di documentazione; nella circostanza si è provveduto altresì alla schedatura preliminare affidata alla cura di Maria Pia Muzzioli, docente di Topografia Antica nella Università, con la collaborazione di Paolo Pellegrino dell'Istituto. I due autori tengono a sottolineare che non si tratta di una vera e propria catalogazione, nulla comunque che intenda sostituirsi alle classificazioni di biblioteca, che rispondono ad altro intendimento. Tuttavia, anche se la finalità immediata resta quella di offrire un sussidio agli studiosi per facilitar loro un orientamento tra materiali così diversi, è facile constatare che vi è di più, e le schede, dopo aver riportato integralmente il vecchio inventario (all'inizio e in corpo minore), quasi sempre aggiungono dati relativi alla situazione dei manoscritti, agli autori e soprattutto ai soggetti contenuti, che si è cercato di elencare il più ampiamente possibile, anche se non con piena completezza. In un caso (Ms. 3), in cui, essendo perduto il manoscritto, non era possibile una verifica, si è ritenuto opportuno trascrivere integralmente gli appunti di L. Mariani cui si è accennato.

Mentre dunque si progetta l'edizione dei testi più interessanti, che vedrà impegnati studiosi di diversa formazione, si inizia con questo volume la pubblicazione delle schede, onde fornire una prima indicazione sui contenuti di opere e testi: il gruppo che qui si presenta comprende i Mss. Lanciani dal n. 1 al 50; le rimanenti troveranno spazio nel prossimo numero della Rivista.

F. Z.

Schede dei Manoscritti Lanciani

a cura di Maria Pia Muzzioli e Paolo Pellegrino

MSS. LANCIANI 1 (1-3 (n° ingr. BIASA 39974).

De Romanis, Antonio - [Disegni e appunti riferentisi alle antichità di Roma].

Ms. autogr. a matita e a penna - senza firma e senza date.

3 piccoli album di carta da disegno, rilegati in pergamena.

cc. 42 + 36 + 32 - mm 95 × 120; 102 × 130; 100 × 120.

In 1/1 compare la firma « V. Vespignani ». « V. Vespignani (il Vecchio) », che evidentemente possedette gli album prima di Lanciani, è ripetuto, in rosso, da R. L. (in 1/1 e 1/3). Di mano di R. L. è anche il nome dell'autore, « De Romanis » (1/3).

Compaiono le seguenti date: 1815 (1/1, f. 1v), 1816 (1/1, f. 15v), 1821 (1/2, f. 16v).

L'album 1/1 comprende 32 fogli non numerati; è utilizzato anche il risguardo posteriore.

Disegni e appunti si riferiscono a monumenti di Roma. In particolare: portico di Ottavia (pianta e prospetto, dettagli degli elementi architettonici, appunti: ff. 1v-4); tempio di Venere e Roma (appunti, sezione, pianta: ff. 4v, 15-17v); pronao del « tempio detto della Concordia » [di Saturno] (prospetto: f. 5); Foro di Traiano e « bagni di Paolo Emilio » (piante, prospetti, sezioni, appunti di settori limitati: ff. 6-9, 18v-30v); « tem-

pio della Pace » [basilica di Massenzio] (schizzo cassettoni: f. 10); Sepolcro di C. Pobjicio Bibulo (pianta e prospetto: f. 10v); il vicino « sepolcro di Claudio » (pianta: f. 11); arco di Costantino (appunti, sagome: ff. 12v-14).

L'album 1/2 comprende 36 fogli.

Molti disegni e appunti riguardano Roma. Tra questi: numerose veline tratte dalla pianta di G. B. Nolli del 1748, spesso con aggiunte di strutture antiche e appunti (villa Negroni: ff. 9v-10v; S. Maria del Popolo e pendici del Pincio: ff. 12v-13v; S. Maria in Cosmedin: ff. 14v-15); « tempio della Pace » (pianta di ritrovamenti ai margini, sezione: ff. 7v-9); inoltre strada di Marforio (schizzo misurato: f. 15v); cornici di vari palazzi (ff. 18v-19); bollo di mattone *CIL* XV, 986 a (f. 29).

Numerosi disegni e appunti riguardano costruzioni a Foligno (ff. 1v-4v) e soggiorni in luoghi vari (ff. 19v-36).

L'album 1/3 comprende 42 fogli. È utilizzato anche il risguardo posteriore.

Disegni e appunti sono tutti relativi a monumenti di Roma: frammenti di rilievi figurati dal Foro Traiano (ff. 2-4); cornici e modanature di porte, in particolare: dei SS. Cosma e Damiano (ff. 7v-8); del « tempio di Vesta » [del Foro Boario] (f. 8v); del tempio [rotondo] di Tivoli (f.

9); « terme di Tito » [di Traiano] (piante con misure: ff. 10, 29-30v); Colosseo (piante, appunti, piante di strutture precedenti l'anfiteatro: ff. 10v-12, 22v-28v); Castra Praetoria (prospetto, dettagli: ff. 12v-13v); sepolcri della via Appia, entro e fuori porta S. Sebastiano (oltre quella del sepolcro degli Scipioni, piante di sepolcri indicati con lettere da A a P: ff. 14v-19v); blocchi presso la colonna di Foca (pianta: f. 20); scale di palazzi e del Campidoglio (ff. 21v-22, 36v); sepolcro di Cecilia Metella (veduta: f. 31v); zona dell'arco di Settimio Severo (pianta con misure: f. 37); Pantheon (decorazione architettonica: ff. 38v-39v).

Vi sono inoltre appunti per « aggiungere le vistigie del Foro di Nerva alla pianta generale del Foro Traiano », sulla base della pianta del Nolli (f. 40); sul risguardo posteriore una velina del Foro Boario, con l'indicazione di tratti di muraure lungo il Tevere.

Il disegno del bollo al f. 29 del taccuino 1/2 è pubblicato dal De Romanis ne *Le antiche camere esquiline dette comunemente delle Terme di Tito*, Roma 1822, tav. V, 1; cfr. p. 45 sg.

MSS. LANCIANI 2 (n° ingr. BIASA 16381).

Vespignani, Virginio - Confessione di S. Paolo [1838].

Album di disegni e appunti autografi a matita e a penna. Senza firma. Datati 1838 (internamente, su un disegno in pianta, 6 aprile 1938). Il titolo è scritto nell'interno della legatura.

cc. 21 - mm. 135 × 102.

Il titolo « Confessione di S. Paolo 1838 », nel risguardo anteriore, è di mano dello stesso Vespignani.

Disegni e appunti sono quasi tutti relativi allo scavo nella Confessione di S. Paolo. Compaiono alcune date: 18 gen. 1838 (f. 1), 9 feb. 1838 (f. 12v), 6 aprile 1838 (f. 17).

Numerose piante, sezioni, prospetti, spesso con misure (ff. 1-17), disegni di casse, urne, sarcofago (ff. 1v-4v, 12, 13, 14, 14v), iscrizioni (ff. 1, 1v, 5, 11, 12v-13v, 16).

Negli ultimi fogli sono soggetti vari.

Notizie sul taccuino (e sulle schede relative allo scavo del 1850, poi legate da R.L. con altro materiale nel ms. 67), nonché un catalogo dei soggetti (corredato da poche foto dei disegni) furono pubblicati da R.L., *Delle*

scoperte fatte nel 1838 e 1850 presso il sepolcro di Paolo Apostolo, in *NBAC*, XXIII, 1917, pp. 7-27. Citazioni e riproduzioni di singoli disegni sono in numerose pubblicazioni.

MSS. LANCIANI 3 (n° ingr. BIASA 46800).

Cipriani, Giovanni Battista - Vedute di Roma [1815].

Disegni a penna ombreggiati d'acquerello, per le incisioni, raccolti in una cartellina di cartone su cui è l'indicazione a penna: « N. 96 vedute in disegno fatte dal defun. Gio. Batt. Cipriani ».

Nell'interno della costola della copertina è scritto a penna: « 1815 ».

Tutte le vedute hanno l'indicazione a penna, di mano dell'A. Senza firma. Nel verso dell'ultimo disegno è notato: « Terminati 96 disegni il 18 marzo 1815 ». Tutti i disegni sono numerati a penna dall'A.

cc. 96 - mm 142 × 102 - dimens. delle vedutine mm 47 × 61.

Al momento della presente schedatura il ms. è risultato mancante e da informazioni avute sembra lo fosse già alla revisione inventariale della Biblioteca del 1984. Tra i citati appunti di L. Mariani è presente la seguente descrizione del ms., che, in carenza di altre indicazioni, si ritiene utile trascrivere integralmente.

Cipriani, Giovanni Battista. [96 vedutine di Roma] [1815].

Disegni a penna ombreggiati d'acquerello grigio, per le incisioni in rame. Raccolti in una copertina di cartone su cui è un cartello con l'indicazione a penna: « N° 96 vedute in disegno fatte dal defun. Gio. Batt. Cipriani ». Nell'interno della costola della copertina è scritto a penna « 1815 ». Tutte le vedutine hanno l'indicazione, a penna. Nessuna ha la firma. Numerate a penna dalla stessa mano dell'artista, con numerose scritte nel margine sotto ciascun disegno, al centro.

1) « Sepolcro di P. Vibio Mariano, detto di Nerone ».

2) Ponte Milvio. Con l'indicazione: « Ponte Emilio, detto Ponte Molle ».

3) « Obelisco di Sesostri al Popolo ». Colonna di Marco Aurelio. Obelisco solare di Aug. a M. Citorio ».

I tre monumenti sono incorniciati senza separazione, come una sola vedutina.

4) Tempio di Nettuno (Tempio di Adriano). Con l'indicazione: « Basilica di Antonino Pio ».

5) Tempio di Vespasiano, Tempio di Saturno e « Tabularium ».

Con l'indicazione: « Tempj di Giove Tonante, della Concordia, e Tabulario ».

6) « Carcere Mamertino, o Tulliano ».

A sinistra piccola pianta dello stesso.

7) Arco di Settimio Severo.

Con l'indicazione: « Tempio di Saturno. Arco di Settimio Severo ».

8) Tempio di Antonino e Faustina. Tempio di Romolo.

Con l'indicazione « Tempio di Antonino e Faustina. T.^o di Remo ».

9) Basilica di Costantino.

Con l'indicazione: « Tempio della Pace ».

10) « Colonna di Foca. Obelisco della Villa già Mattei. Obelisco di Ramise a S. Giov. Laterano ».

I tre monumenti sono incorniciati senza separazione, come una sola vedutina.

11) « Arco di Tito », incorporato da fabbriche.

12) Palatino: ruderi dalla parte dell'Arco di Costantino.

Con l'indicazione: « Palazzo dei Cesari ».

13) Foro Romano: fontana, e in un secondo piano le colonne del Tempio di Castore e Polluce, viste di fianco.

Con l'indicazione: « Tempio di Giove Statore. Tazza ». A destra, piccolo prospetto di case, a soli contorni.

14) Tempio di Venere e Roma.

Con l'indicazione: « Tempj del Sole e della Luna ».

15) Chiesa di S. Teodoro, con lo sfondo del Palatino.

Con l'indicazione: « Tempio di Romolo ».

16) « Anfiteatro Flavio. Colosseo »; veduta da presso l'arco di Costantino.

17) « Arco di Costantino. Meta sudante ».

18) Palatino: costruzioni di Settimio Severo.

Con l'indicazione: « Acquedotti sul M. Palatino ».

19) Chiesa di S. Stefano Rotondo.

Con l'indicazione: « Tempio di Claudio. S. Stefano Rotondo ».

20) Chiesa di S. Maria della Navicella.

Con l'indicazione: « La Navicella ».

21) « Arco di Dolabella e Silano ».

22) Cosidd. « Curia Ostilia » sul Celio.

23) Chiesa di SS. Giovanni e Paolo: abside, via di SS. Giovanni e Paolo e ruderi romani.

Con l'indicazione: « Clivo e Casa di Scauro ».

24) Ninfeo del « Palatium Sessorianum », chiuso nel muro del giardino dei frati di S. Croce in Gerusalemme.

Con l'indicazione: « Tempio di Venere e Cupido ».

25) « Anfiteatro Castrense ».

26) Porta Maggiore.

Con l'indicazione: « Porta Nevia. Maggiore ».

27) « Sepolcro di M. Aurelio Sinto ».

28) Sepolcro in laterizi sulla Via Appia.

Con l'indicazione: « Tempio della Speranza Vecchia » [a margine « ? »].

29) Tor de' Schiavi.

Con l'indicazione: « Tempio della Fortuna e della Quiete » [a margine « ? »].

30) « Mausoleo di S. Elena, d^o Tor Pignattara ».

31) « Tempio di Minerva Medica ».

32) Via Appia: « Ustrinum ».

Con l'indicazione: « Ustrino ».

33) Via Appia. Villa dei Quintili: in primo piano, il gruppo sepolcrale piramidale.

Con l'indicazione: « Pago Lemonio. Roma Vecchia ».

34) « Castello dell'Acqua Giulia, d^o Trofei di Mario ».

35) « Arco di Gallieno ».

36) « Obelisco e colonna di S. M. Maggiore. Obelisco di M. Cavallo. Obelisco della T.^a de' Monti ».

I quattro monumenti sono incorniciati nello stesso riquadro, senza separazione.

Nel margine in basso. schizzi di figurine e di cavalli.

37) Le « Sette Sale », dall'interno.

38) « Terme di Tito ».

39) « Terme di Diocleziano ».

40) « Castro Pretorio ». In secondo piano, S. Lorenzo fuori le Mura.

41) Mausoleo di S. Costanza e « Ippodromo ».

Con l'indicazione: « Tempio di Bacco ».

42) « Ponte Nomentano ».

43) Ponte Salario.

(Nell'indicazione, « Salario »).

44) [a margine « ? »].

45) [a margine « ? »].

46) « Muro Torto » e ingresso laterale di Villa Borghese.

47)

48)

49) « Frontespizio di Nerone » sul Quirinale.

A matita, a destra: « nel 1565 » [a margine « ? »].

50) « Torre delle Milizie » e fianco della chiesa di S. Caterina, dalla Salita del Grillo.

51) « Bagni di Paolo Emilio ».

(nel margine a destra, piccole figurine).

52) « Colonna Traiana » dalla base. In secondo piano le chiese di S. M. di Loreto e del SS. Nome di Maria.

53) « Sepolcro di C. Publicio Bibulo ».

54) « Tempio di Pallade. Foro di Nerva ».

55) Foro di Nerva: Arco dei Pantani, colonne del Tempio di Marte Ultore e campaniletto della chiesa dell'Annunziata.

Con l'indicazione: « Tempio di Marte Ultore ».

56)

57)

- 58) Porta S. Lorenzo.
Con l'indicazione: « Porta Aquilina. S. Lorenzo ».
- 59) Mausoleo di Augusto », fianco.
- 60) Piazza e chiesa del Pantheon, coi due campaniletti berniniani.
Con l'indicazione: « Pantheon. La Rotonda ».
- 61) Obelisco della Minerva. Obelisco di Piazza Navona. Obelisco Vaticano.
(Quest'ultimo porta la dicitura: « Obelisco di Nuncoreo del Vaticano ». I tre disegni sono incorniciati da uno stesso riquadro, senza separazioni).
- 62) Rupe Tarpea.
(Nell'indicazione: « Rupe Tarpeia »).
- 63) « Tempio di Apollo » sul Palatino.
- 64) Portico di Ottavia.
- 65) Teatro di Marcello.
- 66) Chiesa di S. Nicola in Carcere.
(Con l'indicazione: « Tempio della Pietà romana. S. Nicola in Carcere. Tempio anonimo accanto a quello della Pietà Romana »).
- 67) Arco di Giano. In secondo piano, Arco degli Argentari e campaniletto di S. Giorgio in Velabro.
Con l'indicazione: « Archi di Giano e di Settimio Severo ».
- 68) « Circo Massimo ».
- 69) « Cloaca Massima ».
- 70) Terme di Caracalla, cosiddetta: « Cella solare ».
- 71) « Porta Asinaria o Celimontana ».
- 72) « Arco di Druso ».
- 73) « Ingresso al Sepolcro degli Scipioni ».
- 74) Uno dei « tumuli degli Orazi », sulla Via Appia.
Con l'indicazione: « Sepolcro creduto di Orazia ».
- 75) [a margine « ? »].
- 76) « Colombario de' Liberti di Augusto », sulla Via Appia.
- 77) [a margine « ? »].
- 78) Terme di Caracalla [a margine « ? »].
Con l'indicazione: « Equirie del Circo di Caracalla ».
- 79)
- 80) Tomba di Cecilia Metella.
- 81) Tomba sulla Via Latina.
Con l'indicazione: « Sepolcro ignoto in Via Consolare ».
- 82) Terme di Caracalla.
Con l'indicazione: « Circo di Caracalla ».
- 83) Chiesa di S. Urbano alla Caffarella.
Con l'indicazione: « Tempio delle Camene. S. Urbano ».
- 84) « Grotta della Ninfa Egeria ».
- 85) « Tempio del Dio Redicolo ».
- 86) « Piramide di Caio Cestio » e Porta S. Paolo.
- 87) Monte Testaccio.
Con l'indicazione: « Monte Doliolo. Testaccio ».

- 88) [a margine « ? »].
- 89) Il Tevere da Ponte Sublicio, ed edifici circostanti.
Con l'indicazione: « Ponte Sublicio ».
- 90) Arco di S. Lazzaro.
Con l'indicazione: « Arco creduto di Orazio Coclide ».
- 91) Tempio di Vesta. Tempio della Fortuna Virile. Casa dei Crescenzi.
(Nell'indicazione: « Casa di Cola di Rienzo »).
- 92) « Ponte Rotto » ed edifici circostanti, dalle sponde del Tevere.
(Nel basso nel margine a destra, e scritto a penna: 5.34).
- 93) Isola Tiberina. « Ponte Cestio » e « Ponte Fabrizio ».
(Nel basso del margine, a destra, è scritta a penna: 5.31).
- 94) Ponte Sisto ed edifici circostanti, dalle sponde del Tevere.
Con l'indicazione: « Ponte Gianicolense. Sisto ».
(Nel basso del margine, a destra, è scritto a penna: 5.43).
- 95) Il Tevere dal Ponte Palatino, ed edifici circostanti.
Con l'indicazione: « Ponte Trionfale ».
(Nel basso del margine, a destra, è scritto a penna: 5.20).
- 96) Castello e Ponte Sant'Angelo, dalla sponda opposta del Tevere.
Con l'indicazione: « Ponte e Mole Adriana ».
Nel verso di questo ultimo disegno è scritto a penna: « Terminati 96 disegni il 18 marzo 1815 ». Molti dei foglietti hanno nel verso un numero, a penna, che non corrisponde a quello della numerazione sotto i disegni.
mm 142 × 102. [dimens. delle vedutine: 7 × 61].

MSS. LANCIANI 4 (n° ingr. BIASA 15490).

Cipriani Giovanni Battista - [Vedute di Roma] - [1812-1818]

Piccolo album contenente disegni e schizzi a penna, in parte aquerellati, e datati tra il 1812 e il 1818, con note e appunti, e le indicazioni. Sulla legatura è l'ex-libris del Cipriani, e la data 1810. In prima pagina è l'indice dei disegni contenuti nel volumetto. I disegni sono numerati. Senza firma. Vi sono inseriti 4 foglietti di altra carta e altre dimensioni.
cc. 55 + 1 - mm 150 × 101.

Dimensioni attuali mm 148 × 101; 46 ff. numerati. L'ex-libris del Cipriani e la data 1810, che erano, secondo il vecchio inventario, sulla legatura, sono scomparsi nella nuova.

Nel foglio di guardia, non numerato, è l'indice che segue a f. 1v.

Quasi sempre, oltre la data (1812, 1815, 1816, 1818), è indicato il soggetto (tutti i disegni riguardano Roma e il suburbio).

Tra i soggetti: Palazzo Sciarra (v del f. di guardia, ff. 1, 1v); sepolcro di M. Aurelius Synchronus (ff. 2, 2v); Palazzo Senatorio verso Campo Vaccino (f. 3); piramide di C. Cestio (f. 4); archi di Giano, di Settimio Severo e degli Orefici (ff. 4v-5); Piazza della Colonna Traiana (ff. 5v, 5bis, 6, 16, 17); Monte Testaccio (ff. 6v-7); portico di Ottavia (f. 9); Torre delle Milizie (ff. 9v-10); «Tempio creduto della Speranza Vecchia fuori Porta Maggiore» (f. 12); tempio di Saturno e arco di Settimio Severo (f. 12v); ruderi a Tor Pignattara e oltre sulla via Labicana (ff. 13v, 20v-21, 22); ruderi a Tor de' Schiavi (ff. 14, 24v, 26v-27); sepolcro di Cecilia Metella e via Appia (f. 14v); «clivo e casa di Scauro» (ff. 17v-18); Ponte Salario, torre e osteria (ff. 18v, 19²v-20); «Tempio della Speranza Vecchia cop[ia] da P[...]» (f. 19, diverso da quello a f. 12); «Tempio di Vesta T° della Fortuna Virile. Casa di Cola di Rienzo» (f. 19²); «ingresso al Sepolcro degli Scipioni» (f. 22v); tempio del Dio Redicolo (f. 23v); sepolcro fuori porta S. Sebastiano (f. 24); S. Urbano alla Caffarella (f. 25v); «sepolcro di P. Vibio Mariano detto Nerone» (ff. 27v-28, 33v, 34); «arco detto di Orazio Coclite» (f. 28v); mausoleo di Augusto (f. 30); obelisco a S. Maria Maggiore (ff. 31v-32); Meta Sudante (f. 32v); Castello dell'Acqua Giulia detto Trofei di Mario (f. 33); Minerva, chiesa e palazzi (ff. 34v-35, 36); muro accanto all'arco detto dei Pantani (f. 35v); condotto dell'Acqua Vergine, all'arco di Claudio (f. 36v); «Portico di M. Emilio Lepido e di P. Emilio Paolo» (f. 37); S. Teodoro (f. 38); tempio di Romolo (f. 38v); S. Costanza (f. 39); Casino del Vascello fuori della porta S. Pancrazio (ff. 39v-40); Trinità dei Monti (f. 42v); «Tempio di Venere e Cupido» (f. 43v); «Sepolcro di Orazio» (f. 44); sepolcro di C. Poblicio Bibulo (f. 45); «Ponte Lamentano» (f. 46).

Vi è anche qualche schizzo di soggetto non architettonico.

Questi disegni, eseguiti quando già il Cipriani aveva pubblicato alcuni volumi con le sue incisioni, servirono forse in parte per i due volumi *Degli edifici antichi e moderni di Roma. Vedute in contorno*, Roma 1817, e soprattutto per l'*Itinerario figurato degli edifizii più rimarchevoli di Roma*, Roma 1837 (che fu poi corredato della *Descrizione itineraria di Roma*, Roma 1838, utilissima per la identificazione e la localizzazione dei monumenti). I soggetti ritornano quasi tutti; però con notevoli varianti e caratteristiche assai diverse.

Nell'inventario del ms. di L. Mariani risultano 3 disegni ora mancanti e altri in ordine diverso.

MSS. LANCIANI 5 (n° ingr. BIASA 16380).

Catalogo delli monumenti esistenti nello studio Cavaceppi fatto il dì 10 febbraio 1802.

Segue: «Vendite fatte delli monumenti, ed altro dello studio Cavaceppi corrispondente colli numeri del catalogo».

Sulla copertina: «Libro delle sculture della collezione Cavaceppi [di altra mano]: che sono in società delli sig. M.^{se} Torlonia, Vincenzo Pacetti, e Giuseppe Valadier». Segue la firma di Lamberti. Infine è la firma del Valadier (10 febb. 1802) con l'autenticazione di 2 testimoni e l'attestazione del notaio V. Fr. Capponi, «rogato ... per teste attesa l'assenza da Roma di detto sig. Valadier» (20 marzo 1810). Segg. le firme di Pacetti e Lamberti.

Volumetto rilegato in pergamena. Le ultime carte sono molto tarlate. Contiene un foglietto volante con alcuni conti e un appunto.

cc. 42 + 14 bianche + 17 + 2 bianche + 4 + 9 bianche + 1 + 2 bianche.

Il volumetto misura mm 155 × 105.

Contiene: «Catalogo stanze Delli Monumenti esistenti nello Studio Cavaceppi fatto il dì 10 Febbraio 1802» (ff. 2-43v); «Catalogo delli modelli, che si trovano nello Studio Cavaceppi» (ff. 58-64); «Catalogo Delli Gessi esistenti nello Studio Cavaceppi» (ff. 65-74); «Catalogo delli Cavi e Forme esistenti nello Studio Cavaceppi» (ff. 77-77v).

La convalida della firma del Valadier è ai ff. 78-78v. Seguono le «Vendite fatte delli Monumenti ...», altri appunti, conti, ecc. (ff. 80-81).

S. HOWARD, *Bartolomeo Cavaceppi. Eighteenth Century Restorer*, New York-London 1980, p. 197 sgg., riproduzione alle pp. 377 sgg. Il ms. è in corso di pubblicazione a cura di C. Gasparri e O. Ghiandoni.

MSS. LANCIANI 6 (n° ingr. BIASA 16406).

Caracciolo, Ludovico - [Vedute] - [1795-1833]

Album contenente fogli di carta da disegno; con disegni a matita di panorami e monumenti, in massima parte di Roma e dintorni, alcuni dei quali con

l'indicazione e la data (1795-1833). Il dis. al f. 18 è firmato. L'Album è legato in $\frac{1}{2}$ pelle. Sulla costola è un cartellino con l'indicazione: «Caracciolo - 1795-1828» (Lanciani). Il nome, sempre di mano del Lanciani, è ripetuto all'interno della legatura.

cc. 35. mm 174 × 251.

L'album, che misura in legatura mm 180 × 255, è composto di 34 fogli, sui quali erano incollati, secondo il vecchio inventario, 35 disegni di varia misura, tutti a matita (uno è sul risguardo posteriore).

Fin dalla revisione del 1977 risultano mancanti i disegni ai ff. 9, 10, 27, di uno dei quali (f. 10) rimane sul supporto l'indicazione «Portico di Ottavia»; di un altro (f. 27) l'indicazione nell'inventario di L. Mariani è «Le rive del Tevere sotto M. Mario».

I fogli sono numerati a matita, in alto a destra, da 1 a 34. I disegni ai ff. 18 e 19 sono incollati su un supporto di cartone con incorniciatura a matita. Tutti i disegni recano il timbro R.L., che in alcuni sborda sul supporto.

I disegni si riferiscono per la maggior parte a vedute di Roma e dintorni: Giardino Colonna al Quirinale (f. 2); abside di S. Pietro in Vaticano (f. 5); Campidoglio visto dal Quirinale (f. 7); Villa Borghese (f. 8); panorama con S. Maria del Priorato (f. 12); Colosseo (f. 13); panorama del Vaticano (f. 15); Colosseo e arco di Costantino (f. 16); porta S. Spirito (f. 19); Foro Romano (f. 20); Villa Mellini a Monte Mario (ff. 17 e 21); Piramide di C. Cestio (f. 22); Ponte Nomentano (f. 23); tempio di Venere e Roma (f. 35); Palestrina e Castel S. Pietro (f. 1); Campagna Romana (ff. 3, 32); Villa dei Quintili (f. 11); Veduta dalla Fonte Egeria verso Monte Cavo (f. 14); Bel Poggio a Marino (f. 18); Lago di Nemi? (f. 25); Ruederi di edificio a pianta circolare (f. 33). Inoltre, due vedute di Siena (f. 4) e di S. Lorenzo Vecchio (f. 26); una serie di schizzi tratti da pitture con scene cristologiche (ff. 28-31) e uno da un affresco di Pompei (f. 34).

Nella Collezione Lanciani è conservato un considerevole numero di disegni sia di Ludovico Caracciolo che di Francesco Caracciolo (per il quale vedi nota a Ms. 26): oltre a questo album, sono di mano di Ludovico anche quelli ai Mss. 13-17, 25-26 (quest'ultimo in collaborazione con Francesco) e quello collocato Roma XI.64. I-II. Inoltre numerosi disegni dei due Caracciolo sono sparsi nelle altre cartelle della Collezione Lanciani. Cfr. F. DELPINO, *I rilievi archeologici di Veio della Collezione Lanciani. Appunti su Francesco e Ludovico Caracciolo*, in *Bd'A*, 68-69, 1991, pp. 161-176.

MSS. LANCIANI 7 (n° ingr. BIASA 16395).

Cipriani, Giovanni Battista [Disegni autografi a penna e a matita, e appunti].

Schizzi e appunti di particolari di costruzioni di Roma e Firenze; a penna con ombreggiature ad acquerello.

Schizzi a penna di oggetti antichi e moderni, con appunti.

3 album rilegati insieme in tutta tela. Nel secondo è un indice dei disegni. Tutti i disegni hanno appunti e indicazioni. Qualcuno è datato: 1833. Nel foglio di guardia è la descrizione del 1° a matita, di mano del Lanciani.

mm 150 × 100; 190 × 122; 191 × 136.

cc. 40 + 20 + 30.

Sul frontespizio interno è la descrizione del ms. «G. B. Cipriani. Codice di disegni autografi di mm 125 × 186 di fogli 87. Contiene studi di foglie e fiori, schizzi a lapis di monumenti antichi (uno del clivo capitolino) a sepia di chiese e palazzi e a penna di armi e vasi». Né le misure dell'inventario né quelle sul frontespizio corrispondono alle attuali: 148 × 96; 186 × 120; 130 × 190.

Taccuino 1 (42 ff.). Contiene quasi per intero studi di foglie, fiori e frutti esotici (al f. 25v è l'indicazione: «*Hortus Indicus Malabricus*, Amstelodami 1682» e la data «30 marzo 1810»); inoltre schizzi a matita del tempio rotondo del Foro Boario (f. 38v) e del tempio di Saturno (ff. 39v-40). Al f. 35 è un elenco di materie per preparare «Colori de' quali si fa uso per dipingere in miniatura» (in alto al f. l'indicazione «Ernandez Dottore = Botanica»); al f. 36 una ricetta «Per dare ai colori un lustro ed una splendore che de loro stessi non hanno».

Taccuino 2. Nel f. di guardia è scritto: «Libretto 1°. Schizzi di fabbriche». Comprende 19 ff. con disegni a penna acquarellati in grigio. I disegni sono datati 1834, 1835, 1836, 1838. I soggetti sono monumenti di Roma e suburbio (piante, prospetti, dettagli): S. Maria o S. Andrea dei Rigattieri (f. 1); SS. Apostoli (f. 1v), S. Nicolino, S. Sabina (f. 2), S. Prisca (f. 2v), SS. Saba e Andrea (f. 3); S. Balbina (f. 3v), SS. Vincenzo e Anastasio, S. Maria Scala Coeli, S. Paolo alle Tre Fontane (f. 5v), Casino di Villa Murata (f. 6v), Ponte Nomentano (ff. 9-9v), S. Agnese, tempio delle Camene, battistero Lateranense, ponte Salario, Torre de' Conti (ff. 9v-10), S. Agostino (f. 11), palazzi

Cicciaporci e Niccolini (f. 11v), Domine quo vadis? (f. 12), Nunziatella (f. 13), S. Anna dei Calzettari, Bastione sul monte Aventino, S. Salvatore fuori porta S. Paolo (f. 14), Vigna Palatina, ringhiera del tempio di Antonio e Faustina (f. 16), S. Maria in Monterone (f. 16v), S. Sebastiano in Pallara alla Polveriera, S. Bonaventura (f. 17), Palazzo di Firenze (f. 17v), S. Macuto (f. 18), S. Ivo (f. 18v), Oratorio della Via Crucis, ingresso degli Orti Farnesiani (f. 19). Al f. 12v foglie.

Ai ff. 9v-10 è l'indicazione « Tiraboschi T° 4 pag. 428 » e « D'Aigencourt ».

Taccuino 3 (30 ff.).

Contiene disegni quasi tutti a penna di oggetti vari: vasi, armi, candelieri, strumenti musicali, medaglie, elmi e copricapi, studi anatomici, ecc.

Per i disegni del taccuino 2 v. la nota al ms. 4.

MSS. LANCIANI 8 (n° ingr. BIASA 16392).

Vedute di Roma, Firenze, Sicilia, Malta.

Disegni a penna e a matita ombreggiati ad acquerello (Artista spagnolo del sec. XIX).

Album rilegato in pergamena. Nell'interno della copertina è attaccato un foglietto con la descrizione (posteriore). I disegni hanno titoli e appunti di mano dell'A.

Sul dorso della copertina è un cartellino col nome di Gianni e altra attribuzione: « Ignoto 1800 ».

cc. 56 - mm 189 × 239.

Album di 57 ff. numerati a penna, in rosso, di mano di R.L., al quale si deve anche l'attribuzione « Ignoto 1800 » sulla costola, nella maggior parte dei casi con disegni sul recto e sul verso, in tutto 84.

I soggetti si riferiscono a: vedute dei dintorni di Firenze prese da vicino il ponte alla Carraia (ff. 1v-2, 14), vicino la porta S. Galla (ff. 2v-3), Fiesole, Casentino (ff. 3v-4, 11v-12), sulle rive dell'Arno alle Cascine (ff. 5v-6, 6v-7), al Bello Sguardo (ff. 7v-8), alla villa o podere dell'abate Caravani fuori porta S. Nicolò (ff. 9v-10, 10v-11), S. Miniato al Monte (ff. 12v-13); inoltre Buon Convento (f. 15), S. Quirico (f. 15v); tra le vedute di Roma: Villa Ludovisi (ff. 16v-17, 37v-38), Monte Mario (ff. 17v-18), S. Eusebio (f. 19v), Tomba del card. Consalvo in S. Maria Maggiore

(f. 23v), Gianicolo presso la Quercia del Tasso (f. 24v), Casa medievale a Piazza S. Cecilia in Trastevere (ff. 26, 26v), Villa Borghese (ff. 30, 33), Torre delle mura a S. Giovanni in Laterano (f. 32), Palazzo Caffarelli (f. 36), abside del Cortile del Belvedere in Vaticano (f. 37), Orti Sallustiani (ff. 41v-42), « tempio di Vesta » al Foro Boario (ff. 42v-43), leone egizio della fontana dell'acqua Felice a Termini (f. 43v), Porta Salaria (f. 44), S. Onofrio al Gianicolo (ff. 44v-45), Aventino e terme di Caracalla (ff. 48v-49), Palazzo Venezia (ff. 49v, 50), Monte Mario da Porta del Popolo (f. 52), Torre delle Milizie e SS. Domenico e Sisto (ff. 52v-53), Villa Albani (ff. 53v-54). Vi sono alcune vedute della Campagna Romana lungo la via Appia (ff. 30v-31), del Tirolo (ff. 34, 41), varie di barche da pesca siciliane (ff. 35, 35v, 36v) e di una feluca maltese (ff. 55v-56), studi di figure e soprattutto di alberi.

MSS. LANCIANI 9 (n° ingr. BIASA 16391).

Giani, Felice - Giani, Liber Studiorum.

Album di disegni a matita e a penna con ombreggiature ad acquerello, con schizzi da sculture e quadri, bozzetti per scene teatrali, costumi, vedute di Roma; con appunti a matita e a penna. Sul primo foglietto alcuni versi scherzosi, a penna. Il nome e il titolo sono scritti a matita sul foglio di guardia, di mano del Lanciani.

cc. 79 - mm 188 × 137.

L'album, rilegato in pergamena, conserva ancora tutti i 79 fogli indicati nel vecchio inventario, che sono però numerati da 1 a 73 con l'aggiunta dei ff. 4bis, 43bis, 54bis 58², 58³, 59². I ff. 59¹, 60, 63, 64, 67, 69, 71, 73 sono stati aggiunti all'album incollandoli sui ff. precedenti o seguenti, ma sembrano essere della stessa carta degli altri. La numerazione dei fogli soltanto per nove fogli è a penna e probabilmente della stessa mano del disegnatore; i restanti numeri sono a matita e sembrano moderni.

Sulla costola è un cartiglio marrone con scritta in oro a stampa « Liber studiorum », cui R. L. aggiunse la dicitura « GIANNI ». Sul risguardo anteriore è scritto a matita « Schedate le tav. 59¹, 60 e 67 ». Sulla parte superiore del f. di guardia è scritto di mano di R. L. « Giani Liber Studio-

rum»; segue un breve e succinto indice dei soggetti relativo ai soli ff. 1-41. I versi scritti in alto sul f. 1 (il primo è cancellato con tratti di penna, ma leggibile) sono della stessa mano che ha vergato le scritte « uno » sul f. 2, « Fan novantuno » sul f. 72, e la didascalia delle tavole a ff. 62v e 60v. Un'altra annotazione, a matita, forse della stessa mano, è a f. 58^{1v}, mentre di mano diversa è quella, pure a matita, a f. 72v.

I soggetti dei disegni sono studi da antichi bassorilievi (ff. 1-23), ricordi di pitture moderne (ff. 24-27, 32-33, 40-43, 45-58³, 59², 61, 63, 65, 66, 68, 72, 73), bozzetti teatrali con monumenti antichi (ff. 28-29), schizzi di figure di popolane (ff. 30-31), rilievi tombali medievali (ff. 34-38) e vedute di Roma tra cui: Tempio di Saturno, f. 59¹; « Calcidica del Foro di Traiano », f. 60v; « Condotto dell'Acqua Vergine », f. 62v; Portico di Ottavia, ff. 64 e 69; Arco quadrifronte del Foro Boario, f. 67). In tutto i disegni sono 78.

MSS. LANCIANI 10 (n° ingr. BIASA 16396).

Disegni a matita e a penna; studi e schizzi vari, e vedute di Roma, piante. Senza indicazioni (prima metà del sec. XIX).

Album da disegno. Nell'interno della copertina è la descrizione, a matita, di mano del Lanciani. Alcuni fogli sono stati tagliati e asportati.

cc. 30 - mm 189 × 255.

L'album è legato in cartone (manca la costola) e conserva i 30 ff. indicati dal vecchio inventario. Sul risguardo anteriore sono scritti il titolo dell'album, di mano ignota [« (1810 c) Album d'ignoto (Squanquerillo) di vedute di Roma »] e una breve descrizione di mano di R.L. (« Album di schizzi di un ignoto artista della metà del sec. XIX composto di 30 fogli con vedute dei monumenti di Roma, scene del Tevere, bozzetti di figure. Sul foglio 20 è scritto "Loz Maler" e in fondo all'album "Squanquerillo" »). Sul risguardo posteriore è scritto « di La Sig. Squanquerillo venezia »; la frase è stata interpretata da R.L. come nome dell'autore dei disegni, ma sembrerebbe forse il nome della proprietaria. Forse della stessa mano sono le scritte a f. 4 (« Las L ») e a f. 20v (« Lor Mler », indicata nel risguardo anteriore « Loz Maler »).

I fogli sono spesso disegnati anche sul verso,

per cui i disegni sono 46, quasi tutti a matita (tranne 9 a penna e uno a matita e acquerello). I fogli sono numerati da 1 a 30 a matita.

I disegni rappresentano studi di figure (ff. 1, 5, 6, 7, 7v, 8v, 10, 11, 12v, 13 v, 15v, 16, 17-19v, 21, 22v, 23v, 28v, 29v), vedute di Roma (1v, 2v-3, 4v-5, 5v, 21v, 24v-25, 26v-27, 28, 29), paesaggi (ff. 3v, 9, 16v, 20, 22), piante di edifici (f. 15), schizzi da pitture (ff. 11v, 1, 13, 28v), cavalli (ff. 2, 20v).

MSS. LANCIANI 11 (n° ingr. BIASA 40068).

Lanciani, Rodolfo. Codice Ligoriano Bodleiano.

Appunti manoscritti, di mano del Lanciani, su foglietti separati; con rilievi di edifici e copie di iscrizioni. Vi sono annesse una lettera al Lanciani di Rich. Engelmann, datata 23 febbraio senza anno, e 11 schede con citazioni, di altra mano. I foglietti sono numerati, mancano i ff. 3, 12, 17.

cc. 25 + 11 + 1 - mm 195 × 160.

Gli appunti di R. L. sono ora rilegati in un taccuino con copertina di pergamena di mm 210 × 166. Nel risvolto anteriore è incollata una targa con indicazione originale di R. L., a penna: « CODICE LIGORIANO BODLEIANO ».

I fogli sono di vari formati. Il nucleo principale (carta a righe, mm 196 × 162) è numerato da R. L. a penna da 1 a 25 (tranne il primo foglio, non numerato, e il 4, mancante). Segue un gruppo di fogli di mm 158 × 97, di cui R. L. ha numerato i primi due, mentre lettere e appunti vari destinati al Lanciani, di altre mani, sono inseriti, in maniera del tutto arbitraria, nella attuale legatura. Tutti i fogli sono stati rinumerati, a matita, per la legatura.

Dal verso del foglio non numerato (ora 1v) inizia la trascrizione, non completa, del ms. ligoriano nella Biblioteca Bodleiana (Codici canonici italiani [138]), con copie dei disegni a p. 5v, cart. 7r, f. 18 e 19, pp. 64r, 88r, 110r, 112r, 122r.

Gli appunti, di altra mano, destinati al « prof. Lanciani » (ora ff. 4-13, 16-17) contengono uno spoglio di codici (Vat. lat., Barb. lat., Casanatesi).

Il codice è pubblicato da TH. ASHBY, *The Bodleian Ms. of Pirro Ligorio*, in *JRS*, IX, 1919, pp. 170-201.

MSS. LANCIANI 11 bis/ 1-2.

M. Armellini, *Le chiese di Roma dal secolo IV al XIX*, I-II [Roma 1891].

Volumi in un primo tempo collocati tra i Duplicati Lanciani 126, passati poi ai manoscritti (non risultano nel vecchio inventario).

Numerosissimi appunti di mano di R. L., direttamente sul testo o su foglietti di varie misure incollati, ritagli di giornale e di cataloghi bibliografici, ecc. Molte correzioni anche nell'indice.

I foglietti aggiunti sono ora numerati con biro rossa (1-50 nel vol. I, 51-77 nel vol. II).

MSS. LANCIANI 12 (n° ingr. BIASA 40097).

Lanciani, Rodolfo, *The ruins and excavations of ancient Rome ...* by Rodolfo Lanciani ... London, Macmillan a. C., 1897.

Copia usata dal Lanciani per la revisione per altra edizione: con note e appunti manoscritti su foglietti inseriti.

Annessa una lettera di Marie J. Mattieu, e una dell'editore F. Macmillan.

Sono rilegati in pergamena chiara, insieme con fogli bianchi, alcuni gruppi di pagine di bozze (1-2, 49-112, 193-208, 305-384, 403-560, 563-624) utilizzate per la successiva edizione. In varie pagine è il timbro « R & R Clark printers. - 17 nov. 96 ». Sui fogli bianchi, o anche direttamente nel testo, sono alcune aggiunte manoscritte; una foto (« circus Flaminius ») è inserita tra le pp. 454 e 455.

Risultano attualmente mancanti le due lettere ricordate nel vecchio inventario.

MSS. LANCIANI 12 bis (n° ingr. BIASA 15088).

Lanciani, Rodolfo - *The ruins and excavations of ancient Rome. A companion book for students and travellers*, by Rodolfo Lanciani ... pagg. XIII + 631, con fogli intercalati - tavv. 15. London, Macmillan a. C., 1897.

[Edizione del '97, con correzioni e aggiunte autografe per l'edizione del 1923].

Correzioni con inchiostro rosso, di mano di R. L., nel frontespizio. Tra i titoli è aggiunto: « K. C.V.O. etc. »; « Late » davanti a « Professor of

ancient Topography in the University of Rome ». All'elenco delle opere dell'autore sono aggiunte: *New Tales, Wanderings in the Roman Campagna, Wanderings ...*

L'elenco nelle opere è coperto da foglietto con la scritta « VOLUME I ». Sotto, è cancellata la data di edizione, sostituita da « 1923 ». Anche qui sono inseriti fogli bianchi.

Numerosissime nella prima parte le correzioni e le aggiunte di mano di R. L., direttamente nel testo, nelle pagine bianche e in fogli inseriti di varie misure.

Nella nuova legatura sono state male inseriti il foglio di guardia, con le iniziali dell'editore in legamento e il titolo, e gruppi di fogli bianchi con appunti.

MSS. LANCIANI 13 (n° ingr. BIASA 16406).

Caracciolo, Ludovico - *Viaggio 1827 in Sabina* - L. Caracciolo, *Disegni a matita: panorami*.

Fogli di album attaccati su fogli grigi, squadri, rilegati in volume, con le date e le indicazioni. I foglietti sono numerati. Il nome e il titolo sono scritti a penna sulla copertina (di mano dell'A.?). Sulla costola è un cartellino con l'indic. « Caracciolo - 1827 » (Lanciani).

cc. 20 - mm 217 × 280 - i disegni: mm 150 × 203.

I disegni costituiscono il resoconto per immagini di un viaggio compiuto dal Caracciolo dal 1° all'8 luglio del 1827 lungo la via Salaria, partendo da Nerola il 1° luglio con tappe a Scandriglia (1-4 luglio), Osteria Nova (4 luglio), Monte Leone e Poggio S. Lorenzo (5-7 luglio) e ritorno per Passo Corese (8 luglio). I disegni sono per lo più vedute panoramiche in cui le località sono appena abbozzate e riconoscibili dalle didascalie: Nerola (ff. 3, 5), Curi (f. 4), Montorio Romano (f. 6), Scandriglia (ff. 7-10), Monte Leone e Poggio S. Lorenzo (f. 14), Oliveto e Roccasinibalda (f. 15), Castelnuovo (f. 16), Ginestra (f. 19), Monte Calvo (f. 18); al f. 17 è una veduta più dettagliata e ravvicinata di Poggio S. Lorenzo. Il Caracciolo sembra mostrare particolare interesse per resti di antichità: un tratto della Salaria con avanzi di pavimentazione e sepolcro antico presso Monte Calvo (f. 11), un fianco del casale in località Osteria Nuova che incorpora i resti del mausoleo romano detto dei Massacci (f. 12), il ponte di Passo

Corese (ff. 1-2), un antico sepolcro « per la strada di M.te Leone » (f. 13). Gli interessi antiquari del Caracciolo sono confermati da una didascalia apposta al disegno di f. 12 in cui è la seguente indicazione: « M.te Calvo; alla parte opposta è lo scavo ».

Cfr. nota a Ms. 6.

MSS. LANCIANI 14 (n° ingr. BIASA 16406).

Caracciolo, Ludovico - Viaggio 1829 a Caprarola - L. Caracciolo. Disegni a matita: panorami.

Fogli d'album attaccati su altro album. Con la data e le indicazioni, e la numerazione dei disegni. Il nome e il titolo sono scritti a penna sulla copertina (di mano dell'A.?).

Sulla costola è un cartellino con l'indicazione: « Caracciolo - 1829 » (Lanciani).

cc. 21 - mm 217 × 280 - i disegni: mm 156 × 203.

I disegni sono il ricordo di due gite a Caprarola nel 1829, la prima dal 19 al 22 giugno, con tappe a Ronciglione (19 e 20), Caprarola (20 e 21), Falleri (21) e Baccano (22); la seconda dal 28 al 30 settembre, con soste a Ronciglione (29) e Caprarola (28 e 30).

I disegni sono per lo più vedute panoramiche — Ronciglione (ff. 2-10), Caprarola (ff. 11-20), Baccano (f. 1) — in cui prevale il gusto per il paesaggio campestre, come anche nei disegni in cui sono presenti strutture architettoniche — Ronciglione (f. 3: Chiesa di S. Maria della Provvidenza e ponte; f. 2: Castello), Caprarola (f. 12: veduta del paese; f. 13: Veduta di Villa Farnese; f. 20: veduta di S. Maria delle Grazie). Anche in questo album l'interesse antiquario del Caracciolo è testimoniato dal disegno di f. 21 (scavi a Falleri).

Cfr. nota a Ms. 6.

MSS. LANCIANI 15 (n° ingr. BIASA 16406).

Caracciolo, Ludovico - Viaggio 1832 ad Orvieto. L. Caracciolo, Disegni a matita di Orvieto e Viterbo, e dintorni.

Fogli d'album attaccati su fogli grigi, squadrati, rilegati in volume, in gran parte con le indicazioni e le date, numerati. Il nome e il titolo sono scritti

a penna sulla copertina (di mano dell'A.?). Sulla costola è un cartellino con l'indicazione: « Caracciolo 1823 » (Lanciani).

cc. 20 - mm 217 × 274 - i disegni: mm 150 × 200.

I disegni sono stati eseguiti durante un viaggio compiuto, all'incirca, tra il 29 maggio e il 10 giugno 1832 prima ad Orvieto (cui si riferiscono 15 disegni, datati tra il 29 maggio e il 10 giugno) e poi a Viterbo (3 disegni, uno solo datato 14 giugno) con soste a Ronciglione e a Baccano. Anche in questo caso i disegni hanno prevalente carattere paesaggistico e gli elementi urbanistico-architettonici rappresentati (come ad esempio nei numerosi schizzi della Rocca di Orvieto: ff. 7-12, 14, 18; del Pozzo di S. Patrizio: f. 15; del Duomo: f. 19) appaiono sempre come 'parti' dell'ambiente circostante. Anche in questo album non manca il riferimento antiquario (nel f. 1 è indicato: « Monte Lupoli, ruderi a Casalino »).

Cfr. nota a Ms. 6.

MSS. LANCIANI 16 (n° ingr. BIASA 16406).

Caracciolo, Ludovico - Viaggio 1833 a Frascati - L. Caracciolo - Disegni a matita: panorami di Frascati e Grottaferrata, e schizzi da sculture antiche.

Fogli di album attaccati su fogli grigi, squadrati, rilegati in volume, in parte con le indicazioni e le date, numerati. Il nome e il titolo sono scritti a penna sulla copertina (di mano dell'A.?). Sulla costola è un cartellino con l'indicazione: « Caracciolo. 1833 » (Lanciani).

cc. 20 - mm 215 × 280 - i disegni: mm 205 × 152; 135 × 112; 130 × 156.

I disegni si riferiscono a un viaggio compiuto dal Caracciolo tra il 13 e il 20 giugno 1833 a Frascati, con escursioni a Grottaferrata e al Tuscolo. In questo album parte predominante hanno il paesaggio (su 20 disegni 2 rappresentano boschi a Grottaferrata: ff. 1-2; 7 sono dedicati agli alberi di Villa Conti a Frascati: ff. 9-15; e 1 al bosco del Tuscolo: f. 20) e le antichità (3 disegni rappresentano rilievi antichi ora nel Museo dell'Abbazia di Grottaferrata: ff. 3-5; 1 un rilievo con centauro a Frascati: f. 6; 2 i resti dell'antica villa romana sotto la chiesa di S. Rocco: ff. 7-8; 4 avanzi di fabbriche antiche al Tuscolo: ff. 16-19).

Cfr. nota a Ms. 6.

MSS. LANCIANI 17 (n° ingr. BIASA 16406).

Caracciolo, Ludovico - Viaggio 1937 - Albano - L. Caracciolo - Disegni a matita: panorami di Albano e dintorni, e schizzi di oggetti di scavo trovati nelle vicinanze.

Fogli d'album attaccati su fogli grigi, squadrati, rilegati in volume, in parte con le indicazioni e le date, numerati (1787-1837).

Il nome e il titolo sono scritti a penna sulla copertina (di mano dell'A.?). Sulla costola è un cartellino con l'indicazione: « Caracciolo 1837 » (Lanciani).

cc. 21 - mm 215 × 280; i disegni dimensioni varie.

I disegni sono stati eseguiti nella zona di Albano e Ariccia tra il maggio e l'agosto del 1837. Per questo album vale quanto detto per il Ms. 16, ma qui l'interesse antiquario assume particolare rilevanza: vi sono infatti raffigurati il rudere del sepolcro a torre sulla via Appia (ff. 1-2); l'esterno e l'interno di un sepolcro antico presso « La Contea » (ff. 4-5); l'olla cineraria rinvenuta nel 1817 in località Monte Cucco (tra Marino e Castel Gandolfo) (f. 6); ruderi all'interno di Villa Doria (ff. 7-8); le c.d. Terme di Pompeo (f. 11), la Porta del Castro Pretorio (f. 12), la Torre dello stesso (f. 13), il sepolcro degli Orzi e Curiazi (f. 14) ad Albano; un ambiente con volta a cassettoni della Villa di Domiziano (f. 16).

Cfr. nota a Ms. 6.

MSS. LANCIANI 18/1-2 (n° ingr. BIASA 40064).

18/1 - Schede scavi - sec. XVI - Orboan [sic].

Ms. del sec. XIX: schede di spoglio e indice di manosc. dell'Archivio Segreto Vaticano e dell'Archivio Comunale di Roma (fatte da Basisz Orbau?).

cc. 81 - mm 180 × 120.

18/2 - Scavi sec. XVI. Appunti.

Ms. del sec. XIX: appunti, note, copie di documenti.

Documenti 18. Dimensioni varie.

18,2 - Bacci, Augusto - [Lettera al Lanciani] (Appunti d'archivio).

Ms. Autogr., firmato.

Sta in: Scavi sec. XVI. Appunti.

L'indicazione « Schede scavi sec. XVI. Orbaan » è su un ritaglio di busta.

Le schede sono ora incollate su fogli di un

unico volume rilegato in pergamena (mm 340 × 260); la numerazione di fogli e schede è falsata.

18/1 - Le schede (alcune erano indirizzate al « prof. Lanciani ») contengono appunti derivati da spoglio di archivi (Archivio di Stato di Roma, Archivio Segreto Vaticano), Biblioteche (Vaticana, Casanatense). Contengono notizie relative agli anni 1552-1570 su località di Roma e dello Stato Pontificio (schede nn. 1-81, ff. 2-82).

18/2 - Schede, della stessa mano, con appunti derivati da spogli nell'Archivio Segreto Vaticano, nelle Biblioteche Vaticana e Casanatense, e nel Gabinetto delle Stampe Corsini, e con indicazioni bibliografiche, relativi agli anni 1544-1611, su località di Roma. Al n. 19 (f. 101) è la parte finale di una lettera, firmata D. Augusto Bacci, in cui si parla di un ms. di S. Pietro in Vincoli, dell'ab. Monsagrati (1719-1798), con notizie relative a scavi alle Sette Sale negli anni 1660, 1684-85, 1692.

L'autore delle schede è probabilmente l'olandese J. A. F. ORBAAN, autore, tra l'altro, del volume *Documenti sul barocco in Roma*, Roma 1920, assai ampiamente citato da R.L. nel volume V della *Storia degli Scavi*.

MSS. LANCIANI 19/1-3 (n° ingr. BIASA 40128, 40129, 40130).

Sono stati rilegati in unico volume in pelle (mm 300 × 220) i fascicoli 1-3 che nel vecchio inventario risultano slegati. La nuova numerazione dei fogli, a matita, non corrisponde alla vecchia. Molti fogli sono stati restaurati.

19/1 - Giornale delle antichità osservate con S. E. il conte di S. Lew [Luigi Bonaparte] - 1815 - F. V. [Filippo Visconti?].

Codice cartaceo di foglietti separati, doppi, numerati, contenenti descrizioni in forma di diario dal 16 al 30 aprile: un foglio grande è di altra carta, e datato 26 gennaio 1817. I fogli sono racchiusi in una copertina di carta da disegno, che porta le tracce di tre sigilli che la chiudevano.

12 foglietti doppi + 1 - mm 202 × 134 e 284 × 186.

Sono descritte visite a monumenti di Roma e suburbio. Le date in realtà sono: 26 gennaio 1817; 16, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30 aprile.

In un caso l'A. ha sottomano la descrizione

di F. Malizia (*Roma delle belle arti del disegno*, Bassano 1787) e nota elementi in aggiunta. Il 26 aprile è destinato a una visita alla collezione del cav. Gio. Gherardo De Rossi (ff. 1-13 bisv nella nuova numerazione).

19/2 - Notizie su monete, iscrizioni, antichità di Roma e varie.

Codice cartaceo del principio del sec. XIX di foglietti rigati cuciti in fascicolo.

pagg. 70 + 1 c.n.n. - mm 191 × 136.

Appunti, di mano diversa da quella del 19/1, tratti quasi interamente da volumi editi. Gli argomenti sono: vicende del Campidoglio (ff. 44-47v nella nuova numerazione); architetti di palazzi di Roma (ff. 47v-48); famiglia Anicia (f. 48v); cenni sulla vita di Galileo Galilei (ff. 49-50); cantine del Monastero di S. Anna dei Funari (f. 50).

19/3 - [Composizione delle pietre e dei marmi de' monumenti di Roma e relativo valore venale].

Codice cartaceo di fogli protocollo (sec. XIX). Vi è inserito un foglietto piccolo.

cc. 7 + 1 bianca. - mm 239 × 216.

Elenco di tipi di marmi, con provenienze, carature e prezzo (ff. 61-68 nella nuova numerazione).

MSS. LANCIANI 20 (n° ingr. BIASA 40065).

Lanciani, Rodolfo - [Appunti e notizie sulle principali case, ville, tenute, abbazie, ecc. del circondario di Roma, disposte alfabeticamente].

Manosc. della 2ª metà del sec. XIX. Foglietti di carta quadrettata riuniti in cartella di tela. Vi è annesso un quinterno del volume del Lanciani, « The ruins of ancient Rome » pagg. 209-224.

cc. 309 - pp. 15 - mm 218 × 159.

Appunti riordinati da R. L. (ff. 1-301). Gli appunti sono su fogli quadrettati (mm 219 × 159) rilegati ora in volume con costola in pergamena (mm 233 × 167), preceduti da indice dattiloscritto. I soggetti sono tutti in ordine alfabetico, sia per quanto riguarda l'antichità (aedes, arcus, ecc.), sia per l'epoca moderna (abbazie, casali, chiese, ecc.). A volte vi sono ripetizioni, ad es. chiavi e cloache, che hanno gli stessi riferimenti. Oltre l'indicazione della località, vi è — per Roma —

quella della regione, e la data della notizia. Tutte le notizie sono relative al 1600.

Manca il quinterno di *The ruins of ancient Rome*, pp. 209-224, che risulta nel vecchio inventario.

MSS. LANCIANI 21/1-2 (n° ingr. BIASA 16373).

Giocondo (Fra) - (Giovanni Monsignori).

[Codice di fra Giocondo della Biblioteca di Chatsworth (sic)] Manoscritto. Trascrizione quasi totale, con annotazioni. Firmata: « Miss Martin - Mrs. Wilson Honsckee », e datata « Aug. 21st. 1894 ».

Foglietti riuniti in fascicolo legati con altro. Sulla costola è un cartellino con la dicitura: « Codice epigrafico ».

cc. 64 + 20 bianche. mm 203 × 160.

Il volume raccoglie tre gruppi di fogli di diverso formato: i primi due gruppi (mm 193 × 134; 221 × 153) formano il manoscritto 21/1; l'altro (mm 202 × 161) il manoscritto 21/2.

Nel riguardo anteriore, a matita, è una nota derivata da un appunto di R. L.: « Codice epigrafico rileg. in pelle all'antica. È diviso in due parti: la I contenente più centinaia di iscrizioni alcune certamente inedite, la II la trascrizione da me fatta nell'ag. 1894 del cod. di fra Giocondo nella Bibl. di Chatsworth ».

21/1. Il primo gruppo di fogli (originariamente non numerati, ora ff. 1-63) contiene una descrizione del colombario scavato nella Vigna Codini nel 1852. Il testo è scritto, da due mani diverse, a matita, in alcuni casi ripassato a penna. I fogli sono stati legati male; così il gruppo di sepolture 33-48 e le iscrizioni ai piedi della parete di ingresso precedono l'inizio della descrizione dei loculi 1-32, 50-232 (da 188 i numeri sono corretti a penna, sfalsati di 1), 233-262 (in mezzo a cui sono inseriti il n. 262 della prima numerazione e i nn. 264-269 della nuova, più il 269 ancora della prima; inoltre uno schizzo planimetrico della scala e alcune indicazioni di misure). Segue un elenco di loculi sotto la scala (30-39) e altro elenco (7-28, numeri a matita non corretti; il 29 è corretto in 337). Infine vi sono disegni e trascrizioni di epigrafi, numerate e non.

Il secondo gruppo di fogli (ff. 64-71v) riguarda le « Iscriz. di Casa Cancellieri ».

Segue un foglio volante inserito tra i ff. 71v e 72, con elenco di iscrizioni in uso come acquasantiere, di mano di R. L.

21/2. « Chatsworth. Aug. 21st 1894. Iscrizioni ». Quaderno di fogli a righe; tranne alcuni casi, è utilizzato solo il recto. Il testo del manoscritto è trascritto, da R. L., non integralmente, in 60 fogli (ora ff. 72-131). Inizia « Inscript. Antiquae. Bookcase 32 shelf c » e si conclude con l'indicazione « Finis feliciter. Sunday Aug. 26th 1894 », cui segue un « Elenco. pag. 247 » (ff. 133-135). Al f. 72 è un appunto « Miss Martin, Mrs. Wilson Honskee », scambiato per firma nel vecchio inventario.

Alla trascrizione furono aggiunte dal Lanciani, certo in un secondo momento, con inchiostro diverso, alcune note, per lo più indicazioni del *CIL*.

Per il colombario della Vigna Codini cfr. *CIL* VI, 2, p. 941 sgg., su documentazione fornita da P. E. Visconti. Per le iscrizioni della Casa Cancellieri: P. [E.] VISCONTI, *Le iscrizioni della Casa Cancellieri*, Roma 1826.

MSS. LANCIANI 22 (n° ingr. BIASA 40066).

Commissione archeologica Comunale. Relazioni Ispettori Commissione Archeologica. [1872-1893].

Manoscritto. Foglietti separati contenenti notizie sugli scavi e sulle scoperte di Roma dal 27 luglio 1872 al 24 luglio 1893. Vi è annesso un fascicoletto con l'indice delle notizie per « regiones ». Contenuti in una cartellina di tela, sul cui dorso è un'etichetta con l'indicazione « Lanciani ».

cc. 187 + 24 n.n. - mm 217 × 157.

Il titolo « Commissione archeologica Comunale », che risulta nel vecchio inventario, non compare più nella nuova legatura del volume, che ha sulla costola, in pergamena, l'indicazione « R. LANCIANI, Scavi 1872-1893 ».

Il volume comprende un gruppo di fogli a righe numerati con inchiostro rosso da R. L. (ff. 1-187). Vi sono trascritti, per lo più da un collaboratore — ma qualche parte è di mano di R. L. — sunti di relazioni di scavo in ordine cronologico. La data è in una colonnina a sinistra, dove R. L. ha aggiunto, con inchiostro rosso o violetto, l'indicazione della regione. Spesso di mano di R. L. sono anche le trascrizioni di epigrafi e bolli e alcuni degli schizzi inseriti non molto frequentemente nel testo.

L'elenco degli scavi non è tuttavia completo, come si deduce da un confronto con le Notizie degli Scavi e il *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale* di quegli anni; molti dati sono però inediti.

Segue gruppo di fogli (ora numerati 188-211) con un indice per regioni (più Suburbio e Tevere).

MSS. LANCIANI 22 bis (n° ingr. BIASA 47733)

Bettinelli, Luigi [Disegni (1852-1860)].

Disegni a penna, alcuni ombreggiati ad acquerello, molti con la firma e la data, e con l'indicazione autografa: « Schizzi dal vero ».

Su piccoli foglietti attaccati su fogli d'album, rilegati in ½ pergamena. Sul foglio di guardia è scritta, tra altre indicazioni, la dichiarazione di Paolo Gaffuri che i disegni gli furono dati dal Bettinelli nel 1891.

cc. 40. - mm 234 × 320. Disegni 260, di varie dimensioni.

Su ogni foglio sono incollati parecchi disegni, spesso anche sul verso. Schizzati a matita, sono stati poi ripassati a penna e spesso acquerellati. Alcuni hanno la firma *Luigi Bettin(elli)*; molti hanno l'indicazione « Schizzo dal vero » o « dal vero »; in molti è la data (1852, 1855, 1856, 1857, 1858 — molto frequente —, 1859, 1860).

Sono per lo più immagini di vita quotidiana e popolare, animali, alcune riproduzioni di sculture e pitture moderne.

I disegni, pur essendo collocati tra i Mss. Lanciani, non appartenevano alla Collezione, ma furono acquistati, sciolti, dall'Istituto nel 1932 da Maria Gaffuri per la somma di lire 500 insieme ad un album contenente 34 disegni pure del Bettinelli (ora Ms. 92/2) e 4 attribuiti al Panini, ma opera di allievo (ora Ms. 92/1).

MSS. LANCIANI 23 (n° ingr. BIASA 16261).

Zoega, Jörgen - [Catalogo dei monumenti antichi di Villa Albani]. Originali del ch. Zoega già copiati - F. V. [Filippo Visconti?]. Contiene la parte riguardante Villa Albani dell'opera dello Zoega pubblicata col titolo di « Li bassirilievi antichi di Roma... » - Roma Bourlié, 1808.

Codice cartaceo del principio del sec. XIX. Fogli di carta azzurrina scritti a metà. Legati in pergamena più modernamente; nell'interno della legatura è scritta a matita la descrizione, di mano del Lanciani, da

cui si apprende la provenienza del cod. dall'archivio Visconti. Sul dorso della legatura è un cartellino di pelle con l'indicazione: « Codice Zoega-Visconti ». Il foglio 93 è una nota da cui si ricava che le notizie che seguono sono prese direttamente dalle schede dello Zoega, morto prima di poterle stendere e pubblicare.

cc. 116 n.n. - mm 246 × 202.

Nel riguardo anteriore l'indicazione della provenienza del manoscritto non è di mano di R. L.

I fogli, originariamente non numerati, hanno ora la numerazione 1-116.

MSS. LANCIANI 24 (n° ingr. BIASA 16393).

Giani, Felice - [Studi e schizzi a matita e a penna da pitture, rilievi e oggetti antichi. Con appunti relativi ai colori, e vari].

Codice cartaceo di fogli da disegno, rilegato in pergamena più modernamente. Sulla costola è un cartellino di pelle con l'indicazione: « Liber studiorum » - Gianni.

cc. 100 di cui 7 bianche. mm 251 × 190.

I fogli sono numerati a penna da 1 a 100, tranne il primo foglio n.n.; manca tuttavia il f. 29, asportato con un taglio da temperino. Sulla costola il titolo « Liber studiorum » è stampato in oro su fondo rosso, mentre l'attribuzione al « Gianni » è di mano di R. L.

Sul primo foglio n.n. sono due scritte a matita, non pertinenti ai disegni del codice: « Clementino Gainhor, Antichità di Palmira Antichità di Balbeche » e « Tableaux de la Suisse ou Voyage Pittoresque fait dans les XIII Cantons et etats alliés du corps Helvetique ».

Sotto compare la scritta non autografa « Felice Gianni », seguita dall'indicazione bibliografica « [F.] Gasperoni, [*Cenni biografici del pittore da decorazione Felice Giani*, in] *Arti e Lettere Fascicolo 1° - 30 giugno 1860 pag. 10* » e da altra scritta « Boschetto Architetto Pisano ». Le quattro scritte hanno grafie diverse.

Per quanto riguarda i soggetti dei disegni, i ff. 1-12 sono un repertorio di motivi decorativi neoclassici (armature, grottesche, candelabri, ecc.) affini a quelli usati dal Giani nelle decorazioni dei palazzi Altieri e Chigi a Roma. I ff. 13-25 sono abbozzi di decorazioni di soffitti con indicazioni dei colori da usare. I ff. 26-32 sono disegni di grot-

tesche. I ff. 33-53 rappresentano antichità riprese da incisioni per lo più del Piranesi. I ff. 54-71 contengono una serie di disegni baroccheggianti con personificazioni di Muse, Stagioni, ecc., ispirate all'antico (in part. il f. 57 sembra derivare dalle incisioni del Volpato per le Logge Vaticane). Di notevole rilievo sono infine i disegni ai ff. 71v-93, copie di pitture parietali pompeiane riprese probabilmente dal vivo nel Museo di Portici in occasione di un viaggio a Pompei nel 1792, pitture ora conservate al Museo Nazionale di Napoli: ad es. f. 73 (pittura parietale dagli scavi di Resina, Mus. Naz. Napoli n. inv. 9741), f. 75 (decorazione parietale con Fauno e Baccante da Pompei, Mus. Naz. Napoli n. inv. 8645), ff. 78v, 79, 89, 90 (pitture parietali con nature morte, Satiro e Ninfa, Paesaggio, Centauri e Cantaresse dalla c.d. Villa di Cicerone a Civita (Pompei), Mus. Naz. Napoli nn. inv. 8598, 9133).

Il codice è stato pubblicato da E. ORTONA GENTILE, *Giani e la Pittura pompeiana. Un album di disegni dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte*, in *Bd'A*, s. VI, 24, 1984, pp. 79-100, che si occupa però approfonditamente solo dei disegni 'pompeiani' del taccuino, datandolo al 1792. Cfr. anche I. FALDI, *Opere romane di Felice Giani*, in *Bd'A*, s. IV, XXXVII, 1952, pp. 234-246: 246 nota 36. Per i progetti di decorazioni di soffitti cfr. S. RUDOLPH, *Felice Giani: da Accademico « de' Pensieri » a Madonnaro*, in *StArte*, 30-31, 1977, pp. 175-186: 183 nota 38.

MSS. LANCIANI 25 (n° ingr. BIASA 16408).

Caracciolo, Ludovico - [Vedute e piante di Roma e della campagna romana. Disegni a matita. 1818-1837].

Album di carta leggera, rilegato in ½ pelle. Quasi tutti i disegni hanno indicazioni e date. Alcuni sono firmati. Nell'interno della legatura è la dedica: « Mr Harford to Mr Caracciolo. 1818 ».

Un gruppo di fogli al principio e il foglio tra il [53] e il [54] sono stati tagliati e asportati.

cc. 73 - mm 254 × 403.

L'album contiene in tutto 58 disegni, dei quali dieci sono schizzi sommari (ff. 3-6, 15, 17, 40, 48, 57-58) e tredici sono copie da incisioni (ff. 12, 25, 29-35, 38-39, 49-51).

Per quanto riguarda i soggetti dei disegni, la maggior parte riguardano Roma (f. 1: S. Agnese f.l.m.; ff. 2, 5: S. Pietro; f. 3: Basilica di Massenzio; ff. 4, 15: Foro Romano; f. 6: Arco di Tito; f. 7: Base circolare rinvenuta presso il Se-

polcro di Cecilia Metella; f. 8: S. Paolo f.l.m.; f. 9: S. Saba; f. 11: Monte Testaccio; ff. 13, 16, 19, 23: Villa Borghese; f. 46: Valle del Colosseo; f. 53: Foro di Traiano; f. 55: pianta della Regia nel Foro; f. 56: Campidoglio) e la Campagna Romana (ff. 10, 14, 44: Lago di Albano; f. 21: Monte Antenne; ff. 17, 27: Via Appia; f. 51: pianta dei colli Albani; f. 43: Monte Gentile; ff. 46-47: Rocca di Papa; ff. 57-58: Villa dei Gordiani; ff. 28, 48: Campagna romana; f. 37: Civitella; ff. 41-42: Bracciano; f. 54: Ardea). Gli altri disegni sono copie: pianta della Villa Adriana di A. Penna (f. 12); pianta del Circo di Massenzio del Fea (f. 23); Vedute di Troia (f. 29), Corfù (f. 30), della Valle di Frigento (f. 31); Pianta e Vedute di Norba (ff. 32-35); Piante di un tratto del Tevere (f. 38; dal Fea), di Algeri (f. 39; dal Gallinari), della Valle di Licenza; Medaglie del Museo Kircheriano (f. 50).

Risultano mancanti i disegni nn. 20 e 22.

Cfr. nota a Ms. 6.

MSS. LANCIANI 26 (n° ingr. BIASA 16409).

Caracciolo, Ludovico; Caracciolo, Francesco - [Vedute].

[Disegni a matita, in massima parte di Roma e dintorni (1790-1839)].

Foglietti di album attaccati su album di carta pesante. I disegni sono quasi tutti datati, alcuni firmati. L'album è rilegato in tela e ha sulla legatura le iniziali M.H.K. (Keating a cui un disegno è dedicato).

cc. 62 + altre bianche non tagliate - mm. 245 × 337 [i disegni varie].

Dei 62 disegni quindici sono schizzi sommari (di cui dieci riquadrati) di difficile attribuzione tra i due Caracciolo; gli altri sono attribuibili a Ludovico (che firma il f. 21), tranne i ff. 50-52 firmati da Francesco, a cui va ascritto probabilmente anche il f. 62.

I disegni si riferiscono a Roma (Valle del Colosseo: f. 1; Casa di Michelangelo: f. 2; Veduta dell'Aventino: f. 3; Teatro di Marcello: f. 4; Tempio di Saturno: ff. 5, 7; Villa Albani: f. 6; Tempio rotondo al Foro Boario: f. 8; Tempio dei Castori: f. 9; Tempio di Minerva Medica: ff. 10-12; Tevere: ff. 13-14; Porta Asinaria: f. 15; Villa Borghese: f. 16), alla campagna romana (Ponte

Milvio: ff. 18-19; confluenza dell'Aniene nel Tevere: f. 20; Sepolcro di Cecilia Metella: ff. 21-22; Fonte Egeria: f. 23; Sepolcro di Annia Regilla: ff. 24-25; S. Urbano alla Caffarella: f. 26; Ponte Lucano: ff. 27-29; Tivoli (veduta: f. 30; Tempio della Tosse: f. 31; Tempio c.d. di Vesta: f. 32; Aqua Claudia: f. 33), Marino (ff. 34-35), Ariano (f. 36), Albano (ff. 37-44), Nemi (ff. 45-46), Colli Albani visti da M.te Cavo (f. 47); piana di Tivoli vista da Frascati (f. 48); piana di Colonna vista da Monte Porzio (f. 49); Anagni (ff. 50-52), Orvieto (ff. 53-55), S. Nicola presso Scandriglia (f. 56). L'ultimo disegno (f. 62) è una veduta della Rhone a Lione. I ff. 57-61 sono schizzi (anche sul verso talvolta) di foglie, fiori, barca, animali e di una pittura non identificabile.

I ff. 14-15 sono dedicati al « Col. Keating »

Cfr. nota Ms. 6. Per la identificazione dell'altrimenti sconosciuto Francesco Caracciolo cfr. ancora DELPINO, *op. cit.*, part. pp. 161-163, 173 nota 10. Di Francesco esistono nella Collezione Lanciani numerosi disegni oltre a quelli citati dal Delpino, ad es. nelle cartelle Roma XI.1 (1.81), 3 (II.50; III.31; IV.56), 4 (I.1; VIII.20), 6 (I.30; II.26; II.44), 28 (IV.15), 34.40.

MSS. LANCIANI 27 (n° ingr. BIASA 16374).

Lanciani, Rodolfo - Excerpta ex codicibus R. Bibliothecae Windsorianae [Mss. della 2^a metà del sec. XIX - autogr.].

Appunti relativi a iscrizioni, trascrizioni di epigrafi, attaccati su un quaderno.

cc. 43 + 2 bianche - mm 263 × 186.

Tutto di mano di R. L. I fogli sono numerati in rosso (1-43 — due fogli hanno il numero 35 —; seguono fogli bianchi). Ugualmente in rosso sono le collocazioni dei codici; gli appunti invece sono generalmente a matita, su foglietti diversi (bianchi, a righe, a quadretti) e di varie dimensioni, incollati poi, con timbro di R. L., solo sul recto dei fogli.

Codici consultati: P. 250. G 3. G III R (« Disegni e relazioni sulle chiese principali d'Europa »); P. 245. I. 2 (« Disegni originali della Colonna Traiana fatti da Pier Santi Bartoli ... »); G. III. R. P. 248. G. I Codici Albani Windsor (« Disegni di antichi colombai, Farnese, S. Gio. Late. Villa Madama e Teatri di Parma e Roma »); G. III. R. Cod. Albani Windsor simile agli altri (« Architect. ciuil. disegnata a lapis »); Cod. Windsor

Albani G. III. R. P. 239 A. 2 (« Ancient Roman Architecture »); P. 247 Codice Albani Windsor (« Disegni di varie antichità. Nettuno. Patere. Simpuli. Elmi albogaleri ... »); Cod. Vittoria (« L'antiche pitture ... »); Codice Albani Windsor P. 247. JI (« Architectu. Ciuil & Mil. 63 (55) »); Cod. Windsor P. 248. P. 3 (« Mosaici antichi; Sarcofagi pagani e cristiani, dipinti cemeteriali »); Cod. Carlo Fontana; Cod. Windsor G. III. R. P. 217. A. 2 (« Architectural Ornaments »); Cod. Windsor Albani P. 249. G. 3 (C. Fontana); I. P. R./10-3 Cod. Windsor non segnato; P. 247. G. III. R. G. 2 Cod. Albani-Windsor (« Antichità diverse »); Cod. Laterano; Cod. Africa; P. 249. G. I (C. Fontana).

Era previsto un indice (f. 43) che però manca.

MSS. LANCIANI 28 (n° ingr. BIASA 16375).

Lanciani, Rodolfo - Codici Burlington Devonshire già nella Biblioteca di Chiswick ora in quella del R. Inst. British Architects 9 Conduit St. London - [Segg.: « Codici Chatsworth » - « Codici Vaticani » - « Codici Marciani »].

[Manosc. della 2^a metà del sec. XIX. Autogr.].

Appunti relativi alle antichità romane, su foglietti attaccati su un quaderno.

cc. 33 + 4 bianche - mm 263 × 186

Quaderno come il precedente, organizzato allo stesso modo, tutto di mano di R. L.

Codici Burlington Devonshire: sono schedate le cartelle I-XV con i disegni di antichità di Andrea Palladio (le cartelle XVI e XVII sono disegni palladiani moderni), la I^a Cassa disegni palladiani e il Portafoglio XV « Edif. ant. di A. Palladio » (ff. 1-14).

Codici Chatsworth: volume in folio reale (« Drawings. Public ornaments. Arches and Bridges »), altro volume (« Heaten temples, plans and drawings »); Chatsworth. Table I.A (133.A) (« Designs and Sketches by (falso!) I. Iones ») (ff. 15-19).

Codici Vaticani: Cod. Cappon. 225, 284, 285; Cod. Vat. lat. 3439, 9845, 5408, 9198, 2035, 9136, 9679, 5409, 5407; Cod. Ottobon. 2975, 2706 (ff. 20-29).

Codici Marciani: n° 497 Cod. Marciano IV. 149 (« Antichità di Roma e d'altrove disegnate sec. XVI ») (ff. 30-36).

Per i codici Chatsworth v. TH. ASHBY, *Drawings of Ancient Paintings in English Collections IV*, in *PBSR*, VIII, 1916, pp. 50-54.

Per i codici Cappon. 284, 285 v. R. ENGELMANN, *Antike Bilder aus römischen Handschriften*, Leiden 1909.

MSS. LANCIANI 29 (n° ingr. BIASA 16376).

Lanciani, Rodolfo - Excerpta e Bibliotheca Coll. S. M. de Eton.

[Manosc. della 2^a metà del sec. XIX. Autogr.].

Appunti relativi alle antichità romane, su foglietti attaccati su un quaderno.

cc. 43 + 5 bianche - mm 263 × 196.

Quaderno come i precedenti.

Al f. 3 l'indicazione: « ETON COLLEGE. Fellow Library. Topham Room. La collezione comprende: XVIII volumi di disegni 1849; VI volumi di acquerelli e Pitture 383; VII volumi di incisioni 703; Totale 2935 ».

Appunti su fogli di varie misure incollati solo sul recto dei fogli del quaderno (ff. 3-43); qualche nota in rosso e a matita.

Manoscritti considerati: Codice Topham « Pitture Antiche » voll. I, II, III, IV (« Mosaici e pitture »), V (F. Bartoli) (ff. 4-15); tavolino di mogano (f. 16), Miscellanea (ff. 17-19), statue (ff. 19-20), volume oblungo (ff. 20-22), Bassi rilievi (ff. 23-27); Codici Bm 7; Bm 8; Bm 10; Bm 11; Bm 12; Bm 13; Bn 1; Bn 2; Bn 3; Bn 13; Bn 14; Bn 15; Bo 4; Bo 1; Bo 2; Bo 3; Bo 5; Bo 6 (ff. 27-40); Grande Cartella (f. 41), Albums di Vedute (B. Overbecke), tt. I, II, III (ff. 42-43).

Un inventario di questi manoscritti fu pubblicato da R. LANCIANI, *Disegni di antichità nella Biblioteca di S. Maria di Eton*, in *BC*, XXII, 1894, pp. 164-187; cfr. anche *BC*, XXIII, 1895, p. 170; e poi da TH. ASHBY, *Drawings of Ancient Paintings in English Collections I*, in *PBSR*, VII, 1914, pp. 1-62.

MSS. LANCIANI 30 (n° ingr. BIASA 16377).

Lanciani, Rodolfo - Codici Barberiniani - Ricordi vari.

[Manosc. della 2^a metà del sec. XIX].

Appunti relativi ad antichità, su foglietti attaccati su un quaderno. Autogr.

cc. 52 n.n. - mm 263 × 186.

Le schede tratte dai codici Barberiniani (nell'ordine codd. XLIX.32; XLIX.35; XLVIII.86; XXIX.

148; XLVIII.110; XXX.1; XLIX.21; XLVIII.101; Appunti vari; XLIX. 33, 822; XXX.136) sono incollate, come al solito, sul recto dei ff. 1-25. Elenchi di Codici Barberiani ai ff. 26-30.

Nei ff. 49-52 sono appunti riguardanti codici vari, non Barberiniani (qualche appunto di mano diversa da quella di R. L.).

Attualmente tra i ff. 42-47 è collocato un gruppo di fogli sciolti relativi a Chatsworth, Bookcase Table 5 shelf B, da collegare con il manoscritto 28.

Si dà il conguaglio tra le collocazioni dei codici nella Biblioteca Barberini e nella Vaticana (Barb. lat.): XLIX.32 = 4423; XLIX.35 = 4426; XLVIII.86 = 4318; XXIX.148 = 1804; XLVIII.110 = 4342; XXX.1 = 1928; XLIX.21 = 4412; XLIX.11 = 4402; XLVIII.101 = 4333; XLIX.33 = 4424 (cod. Sangallo, per cui vi è la riproduzione fototipica curata da CH. HÜLSEN, *Il libro di Giuliano da Sangallo, Codice Vaticano Barberiniano Latino 4424*, Lipsia 1910); XXX.136 = 2063.

MSS. LANCIANI 31 (n° ingr. BIASA 16379).

Lanciani, Rodolfo - Fonti grafiche - Sec. XVI.
[Manoscritto del XIX sec. Autografo].

Appunti e note su foglietti attaccati su un quaderno.

cc. 46 + 1 bianca - mm 259 × 187.

Quaderno come i precedenti. Spesso è utilizzato anche il verso dei fogli per incollare appunti a penna e a matita e alcuni stampati. Vi sono alcuni appunti di mani diverse da quelle di R. L.

Il materiale è ordinato in rapporto ai singoli artisti: A. Lafrery (ff. 1-19), Anonimo dell'Escoriale (f. 21), Raffaele Gio. Ricamatore (f. 23), M. Heemskerck (ff. 24-31), Ghirlandaio (f. 31), H. van Cleef (ff. 32-33), Jacques Andronet du Cercau (ff. 34-36v), H. Cock (f. 37), Codici Epigr. Berlinesi (ff. 38-39), Sebastiano Oya (ff. 40-40v), Etienne du Pérac (f. 41), Vinc. Scamozzi, Franzini, Boissard (f. 42) raccolta di Walter Bowman (King's Br. Mus.) (ff. 43-43v).

Seguono appunti di codici vari (ff. 44-47v).

MSS. LANCIANI 32 (n° ingr. BIASA 16378).

Lanciani, Rodolfo - Fonti grafiche - Secc. XVII-XVIII.

[Manosc. della 2ª metà del sec. XIX. Autografo].

[Appunti e note su foglietti staccati su un quaderno].

cc. 48 n.n. e foglietti volanti - mm 259 × 187.

Quaderno come i precedenti. Gli appunti (a penna e a matita), alcuni non di mano di R. L., oltre ai ritagli di stampa, sono incollati sul recto e a volte anche sul verso dei fogli. Come nel ms. precedente, il materiale è ordinato in rapporto ai singoli artisti, a volte anche tre o quattro a figlio: Iacopo Lauro (f. 3), Alò Giovannoli (f. 4), Bartolomeo Breemberg (f. 5), V. Mascardi, S. Guilain, C. Cesio, Fr. Collignon (f. 6), Claudio Lorenese (f. 7), Jean Bleau (ff. 9-10), Guglielmo von Niewlant (f. 11), Dal Pozzo (ff. 12-13), Sandrart (Joach. e Johan von) (f. 18), Silvestre Israel (ff. 19-21), Jacques Prou (f. 22), Aless. Specchi, Ferrini (f. 23), Peter Schenk, Giov. Maggi, Matteo Greuter (f. 27), Bonaventura Overbecke, Bernard Montfaucon (f. 28), Pietro Santi Bartoli (ff. 28v-32), Pietro van der Aa (f. 32), George Turnbull (f. 32v), Walter Bowman, Gaetano Piccini, Fausto Amidei (f. 33), Antonio Canale (f. 34), Busiri, Smith, Vivares, P. Ferrerio (f. 34v), Natoire (f. 37), Hubert Robert, Lagrenee, Benoit Piringer, Junto Tarde (f. 38), Veneziano Monaldini, L. Subleyras (f. 38v), Townley (f. 39), Ridolfino Venuti, Ant. Raffaele Mengs (f. 40v).

MSS. LANCIANI 33 (n° ingr. BIASA 15401).

Cipriani, Giovanni Battista - [Piante, spaccati e misure di chiese ed edifici di Roma - 1786 - a penna e acquerello].

Autografo. Ogni disegno è datato, e firmato con la sigla o col cognome interno. Nel 2° foglio era scritto, poi cancellato: «G.B. Cipriani studente di architettura di Roma». Con molti appunti. Nel penultimo foglio è annotato: «1786. Il di 26 7bre mandai gli altari ideati al G.S.F.». In fine è l'indice dei disegni. [mancano alcuni fogli].

cc. 18 - mm 241 × 182.

Primo e ultimi fogli staccati. Nel disegno incollato sulla copertina (chiesa di S. Crisogono) è la sigla GBC e l'anno 1791. I disegni dell'interno (è numerato sia il recto che il verso dei fogli, fino a 37, da proseguire fino a 42; mancano le pp. 17-20, 31-32), hanno quasi tutti la sigla (a volte seguita dall'indicazione «Studente Sanese a Roma») e la data, compresa tra l'8 luglio e il 7 novembre

1786 (ma i disegni non sono in ordine cronologico).

Molti dei disegni, a penna, sono acquarellati in grigio, alcuni in seppia e rosa. Tra i soggetti, evidentemente esercizi del Cipriani studente: sepolcro fuori Porta Maggiore (pp. 1-3), « tempio di Bacco » fuori Porta Pia [S. Costanza] (pp. 5-6), Tempio rotondo di Tivoli (pp. 11-12), tempio rettangolare del Foro Boario (f. 29), numerosi sepolcri, tra cui uno a Palestrina (pp. 33-35), elementi architettonici, ecc.

Al f. 41 Indice fino a p. 37 (alle pp. 17-20, mancanti, risulta il Tempietto del Bramante a S. Pietro in Montorio).

MSS. LANCIANI 33 bis (n° ingr. BIASA 15492).

Cipriani, Giovanni Battista - [Chiesa di S. Carlo Borromeo - Spaccato e piante - 1784 - (a penna e acquerello)].

Autografo - Ogni disegno è firmato con la sigla e datato. Sulla prima carta doveva essere un altro disegno, asportato.

cc. 4 - mm 241 × 178.

Due cartoncini da disegno piegati e legati insieme; risultano quattro fogli (numerati a matita modernamente) di cui il primo costituisce anche la copertina. Su questa sono tracce di un foglio incollato sopra e poi strappato.

Disegni a penna acquarellati in grigio. In tutti è la sigla GBC e la data (1784). Sono rappresentate chiese a pianta centrale, in una delle quali è l'indicazione « Vestigium Templi S. Caroli Borromei » [S. Carlo ai Catinari].

Al f. 3 elenco dei sette re di Roma con anni di regno.

MSS. LANCIANI 34 (n° ingr. BIASA 15493).

Brandoni, N. - [Piante e spaccati di edifici di Roma - 1827-27 - a penna].

Autografo. Con misure, appunti e descrizioni. Ogni disegno è datato e firmato « Brandoni architetto ».

Tarlato al dorso.

cc. 17 [alcune doppie] - mm 266 × 197.

Volume ora rilegato in pergamena con fogli

in genere di mm 200 × 267/270 ca. (ma molti pieghevoli o con liste di carta attaccate).

Contiene disegni a penna (piante e prospetti, con misure), quasi tutti firmati e datati. Le date vanno dal 12 dicembre 1827 al 26 giugno 1828 (non risultano però in ordine). Sono rilevate le chiese di S. Giovanni dei Fiorentini (ff. 1v-2), delle Vergini presso Fontana di Trevi (f. 4v), di S. Maria di Monte Carmelo alle tre cannelle (f. 5v), di S. Paolo primo eremita sulla strada delle 4 Fontane (ff. 6-6v), di S. Maria in Campitelli (ff. 7v-8v), delle Monache di S. Teresa a Strada Pia (f. 9v), dell'Incarnazione del Verbo Divino detta delle Monache Barberine sulla strada Pia (ff. 10-10v), di S. Francesco di Paola alli Monti (ff. 11-11v), di S. Gioacchino o delle Monache Paolotte alli Monti (ff. 12-12v), di S. Antonio dei Portoghesi (ff. 15-15v), di S. Maria della Quercia (ff. 16-18)

MSS. LANCIANI 34 bis (n° ingr. BIASA 16509).

Sepolcro degli Scipioni: disegni delle pitture (sec. XIX).

Disegni a matita su fogli di carta da disegno. Senza firma né data. Trovati nel Vol. « Bellori - De La Chausse: *Picturae antiquae Cryptarum Romanarum ...* ».

cc. 25 - mm 255 × 186 e 280 × 215.

Il titolo che risulta nel vecchio inventario e sulla cartellina che contiene i disegni (« Sepolcro degli Scipioni ») è errato; all'interno vi è il titolo esatto « Sepolcro dei Nasoni. Pitture ».

I fogli sono numerati da 1 a 26.

Dopo i ff. 1 (prospetto pianta, porzione del pavimento a losanghe con particolare di una di queste) e 2 (prospetti di una parete laterale e di quella di fondo), seguono raffigurazioni di pitture (ff. 3 sgg.).

Tutti i disegni, tranne quelli ai ff. 3 e 5, sono ripresi con notevole libertà dai disegni di P. S. Bartoli, pubblicati da G. P. Bellori - M. A. Causseus, *Picturae antiquae cryptarum Romanarum et sepulcri Nasonum delineatae*, Romae 1750, e si riferiscono al sepolcro dei Nasoni scoperto nel 1654 (per le varie serie di disegni v. R. L., *Le picturae antiquae cryptarum Romanarum*, in *BC*, XXIII, 1895, pp. 170, 190, e A. Michaelis, *Das Grabmal der Nasonier*, in *JdI*, XXV, 1910, pp. 101-126),

a parte il f. 4 che riproduce un affresco dell'Esquilino, sempre pubblicato in Bellori-Causseus.

I ff. 3-6 appaiono più curati rispetto agli altri disegni.

Mancano indicazioni sull'autore (si potrebbe pensare al Giani).

Mss. LANCIANI 35 (n° ingr. BIASA 16394).

Giani, Felice - [Sculture - Disegni a penna ombreggiati di seppia].

Codice cartaceo formato di fogli da disegno riuniti in volume e rilegati in pergamena più moderatamente. Quasi tutti i disegni hanno indicazioni. Nessuno la firma e la data. Sul foglio di guardia è la descrizione a matita (Lanciani).

cc. 166 [di cui 96 numerate dall'A.] - mm 271 × 190.

Sulla costola è la scritta in oro su pelle « Codice Giani ». La descrizione sul f. di guardia recita: « Codice di n. 165 fogli numerati di sculture dei musei di Roma contornati a penna e lumeggiati di bistro », ma non è di mano di R. L.

Le indicazioni di cui parla l'inventario si riferiscono alla identificazione delle statue, sono di mano del Giani e sono vergate sul verso del disegno. Solo in alcuni casi è data l'indicazione topografica: « Palazzo Pedroni » (ff. 1 e 158), « Palazzo Giustiniani » (f. 159).

Le sculture riprodotte, quasi tutte statue e alcuni bassorilievi, appartenevano in prevalenza alle collezioni Albani, Borghese, Capitoline, oltre a quelle menzionate dallo stesso Giani.

Mss. LANCIANI 36 (n° ingr. BIASA 16077).

Penna, Agostino - Monumenti rinvenuti nelle rovine della Villa Adriana di Tivoli.

Manoscritto di vari periodi del sec. XIX. Costituisce la 2ª parte (3° e 4° volume) scompleta dell'opera « Viaggio pittorico della Villa Adriana » pubblicata a Roma, 1831-36. Contiene appunti e parte del testo con correzioni e annotazioni, in parte autografe, dell'A., e abbozzi a matita di alcune delle tavole con una numerazione che non corrisponde a quella definitiva. All'inizio è attaccata la pianta della Villa, a stampa, pubblicata nella 1ª parte dell'opera. A c. 90 è il frontespizio corretto per servire di bozza al vo-

lume nuovo. A c. 23 è il nuovo frontespizio, manoscritto, col nuovo titolo e data 1853 (preparato per una 2ª edizione?). In fondo sono alcuni appunti del Lanciani, riferentisi agli scavi della Villa Adriana. Le tavole e alcuni dei fogli sono attaccati su fogli bianchi, moderni. Legatura in pergamena. Sul dorso è un cartellino con l'indicazione: « Codice Villa Adriana. A. Penna ».

cc. 145 + 7 bianche e foglietti volanti - mm 270 × 184.

I fogli, di formato molto vario, sono stati ora numerati.

Il gruppo di Agostino Penna comprende — dopo la pianta a stampa della Villa Adriana (1836) (f. 1) e il frontespizio a stampa dell'opera di A. Penna, *Viaggio pittorico della Villa Adriana*, t. I, Roma 1833, con correzioni manoscritte per un volume successivo (f. 1v) — testi manoscritti per una seconda edizione della seconda parte dell'opera, dal titolo « Monumenti rinvenuti nella villa dell'Imperatore Adriano Augusto presso Tivoli ... volume unico diviso in dieci classi, Roma 1853 » (o simili). Di alcune parti del testo ci sono varie versioni.

Vari i disegni di statue, materiale architettonico ecc. trovato nella Villa (ff. 2-138v).

La seconda parte del manoscritto (ff. 139-156) comprende appunti e disegni di R. L. su fogli di diverso formato incollati su recto e verso dei fogli del volume. Alcuni sono appunti bibliografici con titolo, in inchiostro violetto, di mano di R. L.: Via Tiburtina, Via Prenestina, Tibur; Villa Adriana (ff. 139-141v). Segue (ff. 141v-151v) una breve relazione, con numerose piante e schizzi, anche a vari colori, degli scavi eseguiti da R. L. a Villa Adriana ('cortile delle biblioteche' e criptoportico, Pecile, Piazza d'Oro ecc.) tra il 3 febbraio 1881 e il 7 gennaio 1883 (da tener presente che i foglietti non sono stati attaccati in ordine); una pianta su carta lucida della Piazza d'Oro ha la data « June 1896 ».

Vi sono inoltre appunti relativi alla zona di Tivoli (ff. 152-155) e a un disegno di A. da Sangallo, un lucido di un disegno di P. Ligorio (f. 156), ecc.

Notizie sul Mss. Lanciani 36 sono in P. BALDASSARRI, *L'opera grafica di Agostino Penna sulla Villa Adriana (Mss. Lanciani 138)*, in *RIASA*, III Serie, XI, 1988, pp. 9-12; qui sono riprodotti anche tutti i disegni del Penna (non corrisponde la numerazione dei fogli).

MSS. LANCIANI 37-41 (n° ingr. BIASA 16067).

Ispettorato delle antichità - Roma 1873-1876.

Relazioni giornaliere fatte al sen. Pietro Rosa dall'Ispettore delle antichità Angelo Pellegrini [e dai suoi assistenti] dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1876.

Autografi riuniti in 5 voll. e rilegati in pergamena. Nell'interno della copertina è la descrizione a matita (Lanciani?).

[1° vol. 1873 - 2° e 3°: 1874 - 4°: 1875 - 5° 1876].

Voll. 5 - mm 267 × 204.

Sono riunite, in volumi rilegati in pergamena (mm 277 × 198), le relazioni inviate al « Soprintendente Generale agli Scavi e Monumenti Senatore Pietro Rosa » dal « Delegato Capo Angelo Pellegrini » e in qualche caso da alcuni guardiani o altri. Vi sono rapporti ordinari (giornalieri) e rapporti straordinari (numerati) che riuniscono le scoperte di più giorni (in genere due a settimana).

Nei Mss. 39 e 40, insieme ai rapporti, sono anche numerose lettere, sempre al Rosa, che contengono, con informazioni sugli scavi, anche richieste varie. La maggior parte sono del Pellegrini, ma ve ne sono alcune di Lorenzo Fortunati (che in seguito redigerà i rapporti).

Da tenere presente che nel Ms. 40 i rapporti iniziano dal 12 giugno 1875 (i precedenti mancano) e vi sono inseriti anche un fascicolo su « Scavi di Roma e suoi dintorni » (ff. 134-143), un « Catalogo delle iscrizioni che esistono sparse nel suolo del Foro Romano » del 1874 (ff. 144-153), e uno « Specchio di tutto ciò che si è ritrovato negli Scavi governativi e municipali di Roma nel Gennaio 1876 » (ff. 126 sgg.).

Nel Ms. 41 i rapporti iniziano dal 1 marzo 1876.

Oggetto di rapporti sono i numerosissimi scavi aperti in quegli anni a Roma (rarissime notizie sul suburbio); tra i principali i grandi scavi sull'Esquilino e sul Quirinale, al Foro Romano, al Colosseo.

MSS. LANCIANI 42-49 (n° ingr. BIASA 16067).

Excerpta ex actis notariorum Romanorum - [1473-1579].

Codici cartacei del sec. XIX: Copie di atti nota-

rili. Riuniti in 8 cartelline sul cui dorso è scritto: « Excerptorum ».

Voll. 8 - mm 262 × 195.

I codici, ora rilegati in volumi, contengono estratti dagli atti di notai e segretari della R.C.A. dell'Archivio Comunale di Roma relativi agli anni dal 1473 al 1579, ora conservati nell'Archivio di Stato di Roma. Gli estratti possono essere attribuiti ad Alessandro Corvisieri, il cui nome appare al f. 1 del Ms. 42 seguito dall'indicazione: « Archivio di Stato/Roma ». Degli atti viene data l'indicazione del volume e della carta; gli estratti hanno inoltre una numerazione progressiva volume per volume.

Di seguito al testo il Corvisieri ha spesso aggiunto annotazioni personali (« importante », « importante per me », « da trasciversi per intero »), mentre altre annotazioni al margine sono di R. L. Pure al margine compaiono spesso, ad indicare l'importanza del documento, schizzi di una piccola mano con l'indice proteso. Alcuni documenti sono trascritti per intero. Talvolta foglietti di appunti di R. L.

Gli estratti non interessano tutti i documenti contenuti nei volumi degli atti notarili, molti dei quali non sono presi in esame.

Viene tuttavia indicata la mancanza di documenti nei volumi dell'Archivio di Stato.

Si da qui di seguito un succinto indice dei Mss.

Mss. 42

Atti notarili dell'Archivio Comunale di Roma, voll. 6141-6229; gli estratti sono numerati da 1 a 3467.

Atti dei notai L. e G. Reydetti, anni 1542-1575: tutto il Ms. (254 ff.).

Al f. 254^v è un elenco di numeri, alcuni sottolineati, uno riquadrato, che si riferiscono alla numerazione progressiva degli estratti, di mano di R. L.

Ms 43

Elenco dei « Segretari e Cancellieri della R.C.A. [Officio I] Saec. XVI » (f. 3). Seguono gli Atti redatti dagli stessi nell'Archivio Comunale di Roma, voll. 1, 388-390, 578-587, 1445-1454, 1787; gli estratti sono numerati da 1 a 1220 (ff. 4-87).

Atti dei Segr. B. De Alexandris e M. T. Thomassinus, anni 1533-1540 ff. 4-9	
» del » J. A. Scribanus,	anni 1540-1543 ff. 9v-15v
» » A. Peregrinus,	» 1546-1548 » 16-52
» » J. T. Caresana,	» 1548-1572 » 52v-61
» » N. Compagnus,	» 1580-1601 » 61v-87

Segue elenco dei « Notari dell'A.C. » (f. 88); 435, 2345-2347, 3918-3940, 5528-5542), numerati da 1221 a 2579. quindi gli estratti degli atti degli stessi (voll. 433-

Atti del notaio C. Q. Lattus,	anni 1561-1564 ff. 89-122v
» » F. Pechinolus,	» 1565-1569 » 123-160
» dei notai C. Q. e P. Q. Lattus,	» 1570-1574 » 161-190v
Atti del notaio L. Astronius,	» 1574-1575 » 191-197v
» » O. Erasmus,	» 1576-1577 » 198-203

Segue una serie di fogli bianchi fino a f. 212v; ma a ff. 211-211v vi è un elenco di prelati.

Ms. 44

Elenco di notai « Cap[itolini] » e « A.C. » numerati da 1 a 1228, ma la numerazione si interrompe a f. 146v. (f. 2); quindi gli estratti dagli atti degli stessi (voll. 260-268, 404-429, 616-623, 1121-1126),

Atti del notaio H. De Bosiis,	anni 1506-1540 ff. 1-11
» » H. Bracchini,	» 1473-1513 » 12-34v
» » B. De Comitibus,	» 1522-1575 » 35-70v
» » D. De Mettis,	» 1512-1527 » 71-86
» » J. Apocellis,	» 1519-1543 » 87-183v

Seguono fogli bianchi.

Ms. 45

Atti del notaio S. De Amandis (voll. 59, 61-62, 66, 68-69, 73-74, 78-79, 81-82, 90, 92-94, 96, 100-101, 104-109) relativi agli anni 1501-1544; occupano tutto il Ms.

Dal f. 15 si alternano scritture diverse da quella del Corvisieri, e dal f. 42 in poi divengono assai frequenti le trascrizioni integrali dei documenti.

Ms. 46

Atti di notai e di Segretari della R.C.A. (voll. 659, 850, 967-968, 1012-1014, 1254-1257, 1370-174-178, 243-244, 415-460, 522-538, 641-646, 1377, 1673, 1726-1736, 6053).

Atti del notaio M. Salvetti,	anni 1468-1477 ff. 1-24
» » G. B. De Taglientibus,	» 1464-1527 » 25-74
» » M. A. Mancinus,	» 1524-1529 » 75-92

Atti del notaio	E. De Goriis,	anni	1500-1516	ff.	92-98
»	» G. B. De Coronis,	»	1466-1531	»	99-132
»	» Barginus,	»	1552-1557	»	133-154
»	» N. Bonetus,	»	1546-1560	»	155-166
»	» L. Damianus,	»	1519-1520	»	167-172
»	» A. De Portiis,	»	1510-1513	»	173-179
»	» J. J. Bucca,	»	1519-1539	»	180-194
»	» H. Maccius,	»	1532-1543	»	195-208
Atti Segr. Cam.	P. P. Arditius,	»	1524-1555	»	209-217
»	» J. Denicia,	»	1533-1560	»	221-232
Atti del notaio	P. Campana,	»	1568-1592	»	233-308

Ms. 47

Atti di notai e Segretari della R.C.A. (voll. 735-737, 971-974, 996, 1112, 1138, 1222-1225, 25-39, 49, 153-156, 470, 525, 532, 583, 624-626, 1239, 1255, 1490, 1644, 1647, 3025-3026).

Atti del notaio	P. De Pacificis,	anni	1516-1541	ff.	1-47 ^v e 99-107
»	» M. Fuscus,	»	1535-1554	»	51-74
»	» J. S. De Rubeis,	»	1480-1485	»	92-98
»	» Scalibastri,	»	1470-1489	»	108-119 ^v
»	» T. De Meis,	»	1496-1498	»	120
»	» De Beccatellis,	»	1483-1506	»	121-122 ^v e 125 ^v -126
»	» L. De Paulo,	»	1466-1489	»	123-125
»	» A. De Peregrinis,	»	1507-1509	»	127-129 ^v
»	» A. De Consonibus,	»	1525-1536	»	130-139
»	» F. Colardus,	»	1506-1548	»	140-145 ^v
Atti del Segr.	A. Martini,	»	1571-1573	»	156-167
Atti di notai	vari,	»	1574-1682	»	156-167
Atti del notaio	F. De Cesis,	»	1528-1537	»	168-173
»	» H. Graccus,	»	1584	»	174-175
»	» S. Floridus,	»	1638	»	176-179
»	» De Merillis,	»	1494-1497	»	180-184
»	» Micinocchi,	»	1515-1519	»	185-188
»	» P. e B. De Caput Gallis,	»	1444-1493	»	189-196 ^v
»	» J. B. De Amadeis,	»	1544-1571	»	201-228

Ms. 48

Atti di notai e segretari della R.C.A. (voll. 1433-1434, 1436, 1439, 1665, 1671, 1704-1706, 137, 308-314, 396, 352, 753, 848-849, 886-887, 1708-1711, 1719, 1805, 1870, 2348-2356, 2370-896-906, 1030-1031, 1067, 1136, 1166, 1191, 2387, 6466).

Atti del notaio	T. De Nuntiis,	anni	1557-1566	ff.	1-8
»	» J. Michaelis,	»	1490-1491	»	9-13
»	» L. A. Butius,	»	1553-1597	»	15-20
»	» J. P. Goiolus,	»	1397-1423	»	21-32
»	» M. De Miccinellis,	»	1465-1468	»	33-34

Atti del notaio	De Valentibus,	anni	1475-1483	ff.	35-36
»	» M. De Grifonibus,	»	1510-1529	»	37-40
»	» F. De Villa,	»	1518-1524	»	41-46
»	» M. Gallo,	»	1521-1554	»	47
»	» P. P. De Manfredis,	»	1523-1529	»	49-52
»	» S. De Arroniis,	»	1527-1542	»	53-58
»	» F. De Cesis,	»	1535-1547	»	59-62
»	» Savius,	»	1563-1565	»	63-66
»	» T. Gualderone,	»	1507-1543	»	67-92
»	» Raydetti,	»	1559	»	93
»	» O. Erasmus,	»	1578-1588	»	94-119
»	» J. P. De Lethonicis,	»	1467-1494	»	120-123, 136-139
»	» H. Colasius,	»	1526-1530	»	124-135
»	» S. Reyninus,	»	1547-1554	»	140-154
Atti della Segr.	Camerali,	»	1412, 1592-1595	ff.	155-160
Atti del notaio	De Paganollis,	»	1512-1537	ff.	161-167
»	» N. Straballatus,	»	1510-1542	»	168-201
»	» H. De Mare,	»	1527-1554	»	202-212
Atti di notai non indicati,		»	1581	»	213-221

I ff. 151-153 e 157^v-161 sono di mano di R. L.

Ms. 49

Atti di notai della R.C.A. (voll. 129, 511, 532, 1820, 1825, 1829, 2487, 2837-2838, 3408-3416, 568, 576, 689-690, 999, 1017, 1282-1284, 1301, 4167-4170), 1329, 1358, 1480-1488, 1809-1810, 1817, 1819-

Atti del notaio	S. Vannutius,	anni	1481-1510	ff.	1-8
»	» P. De Pontianis,	»	1520-1522	»	9-10, 132-133
»	» F. De Carduinis,	»	1500-1510	»	11-14
»	» S. Petrutius,	»	1532-1544	»	14 ^v , 16 ^v
»	» J. B. De Carusiis,	»	1522-1548	»	14-16 ^v
»	» F. De Cesis,	»	1535-1542	»	17-18
»	» A. Paronius,	»	1536-1541	»	18 ^v -20
»	» C. De Manfredis,	»	1555-1589	»	19-20 ^v
»	» B. De Rotellis,	»	1519-1538	»	21-52
»	» S. Perellus,	»	1516-1546	»	53-68 ^v
»	» F. Gallettus,	»	1561-1568	»	69-108
»	» V. Clementinus,	»	1524-1534	»	109-121
»	» L. Ciocius,	»	1571-1578	»	122-123
»	» Falvius,	»	1591	»	124-125
»	» P. De Janneciis,	»	1463-1470	»	126-131
»	» P. Philipponus,	»	1575-1581	»	134-137
»	» D. Ferrinus,	»	1601-1603	»	138-140

I ff. 21-22 sono legati fuori posto tra i ff. 10 e 11.

Mss. LANCIANI 50 (n° ingr. BIASA 16535).

Vedute, costumi e scene di Firenze, Roma, Napoli e dintorni.

Ca. 1850.

Incisioni e litografie acquarellate; alcune tempere. Disegnate da D. Cellesi, Florido Galli e Ranieri Grassi; incise da R. Grassi, G. Carocci.

Riunite in album rilegato in pelle.

Tavv. 38 - mm 274 × 365.

Album rilegato in pelle verde con cornici in nero e oro, restaurato. In un foglio di guardia è l'indicazione: « 35 col. views, Foreign, including Papal Processing Carnivals ... in an oblong vol. » e « a. 1855 c ».

I cartoncini sono separati da veline; alcuni sono incisi direttamente, in altri le stampe sono state incollate; quasi sempre vi è una cornice azzurra e

varie riquadrature. Le stampe sono tutte acquarellate o a tempera.

I soggetti sono vedute di Firenze (Palazzo Pitti: tav. 1; Cappella Medici a S. Lorenzo: 2; Duomo: 3-4; costume della « Misericordia »: 5), Torino (Piazza Castello: 6); Pisa (Piazza del Duomo: 7; Duomo: 8; Camposanto: 9; Battistero: 10; Campanile del Duomo: 11); Roma (Piazza S. Pietro con esercitazione militare: 12; personaggi dei Palazzi Vaticani: 13-16; S. Pietro con il Papa in sedia gestatoria: 17; corse di cavalli in Piazza Venezia e Piazza del Popolo: 18-19; Carnevale al Corso: 20-21); Napoli (Piedigrotta: 22-23); Pompei (Via dei Sepolcri: 24; pitture parietali: 25-32; Porta Ercolano: 33; Case: 34-36; Anfiteatro: 37); Paestum (Basilica: 38).

Tra i disegnatori, oltre a quelli citati dall'inventario: M. Nicolosino, E. Gresy, G. L. Taylor. Tra gli incisori è anche Stucchi.